ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 248
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-946

VENERDI' SABATO
18-19 Ottobre 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza 1 colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329); Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-529 - 55-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 48, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'INCESSANTE OFFENSIVA DELL'ARMA AZZURRA

Aeroporto di Alessandria d'Egitto bombardato

Altri campi d'aviazione, auto-colonne e apprestamenti colpiti -- Vasti incendi nel porto e nell'aerodromo di Aden

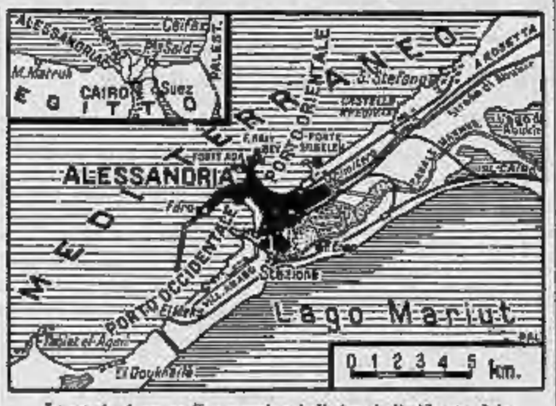
IL COMUNICATO N. 133

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Il comandante dell'aereo che ha silurato l'incrociatore inglese «Liverpool» è il capitano A.A. pilota Massimiliano Erasi.

Nell'Africa Settentrionale nostre formazioni aeree hanno rinnovato con successo, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, i bombardamenti dei campi di aviazione di El Dabà e di Marsa Matruh; colpito il campo di aviazione di El Di Khaila (Alessandria) e, lungo la rotabile Marsa Matruh-El Dabà, apprestamenti e autocolonne nemiche. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa Orientale nostri aerei hanno bombardato l'aeroporto e il porto di Aden, provocando vasti incendi in entrambi gli obiettivi. L'aviazione navale ha bombardato l'abitato di Negalli causando lievi danni.



La carta topografica mostra i dintorni di Alessandria d'Egitto con (in basso a sinistra) l'aeroporto di El di Khaila (o El Doukheilè).

La figura del capitano Massimiliano Erasi

Roma, venerdì sera.

Il capitano Massimiliano Erasi è nato nel 1908 a Lussinpiccolo in provincia di Udine. Si è arruolato volontario nella Regia Aeronautica nel 1928 ed ha conseguito il brevetto di pilota nel marzo del '29. Abilitato su vari tipi di apparecchi terrestri e idro ha frequentato nel '38 il corso di addestramento per aero-siluranti. Volontario in Spagna, è stato decorato di una medaglia d'argento e di una di bronzo al Valor Militare e promosso all'attuale grado per meriti straordinari. Trasferito nell'aviazione della Libia, si è distinto quale pilota di particolare sensibilità e ottimo navigatore.

L'uditorio di Churchill: 50 deputati

Segni di grave malcontento nella popolazione britannica

Ridda di voci mentre la censura si sforza di mascherare la verità dei fatti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Il popolo inglese comincia a rendersi conto della situazione?

E' questa una legittima domanda che si possiamo porre oggi, prendendo lo spunto dalle critiche che i giornali inglesi muovono al Governo di Churchill, attraverso la «lettera dei lettori» che protestano, rimproverano e danno consigli.

Una mania

Questa di dare consigli ai governanti, per iscritto, è una deplorevole abitudine degli inglesi, abitudine molto democratica e vantata dai soliti demagoghi come una prova di libertà. Ma, nel momento attuale, quando la censura ha chiuso a doppio catenaccio gli uffici telegrafici e terrorizzata dagli enormi effetti prodotti dagli ultimi bombardamenti germanici, cerca di impedire che la notizia corra per il mondo, e dimostrare che non v'è più speranza per l'Inghilterra, e che ogni aiuto fornito oggi al Regno di Gran Bretagna costituisce un pessimo affare, perchè i quattrini non saranno mai restituiti, le forniture non potranno essere pagate e la alleanza sono anzi più pericolose, perchè rappresentano unicamente la certezza di essere travolti dal crollo del più grande impero del mondo, in questo preciso momento politico e militare le «lettere dei lettori» dimostrano chiaramente che il pubblico inglese comincia a rendersi conto della situazione e perde la fiducia nella politica dei governanti.

Un lettore, considerando gli avvenimenti dei Balcani scrive al *Times* che gli inglesi arrivano sempre ultimi e che questa è una faccenda vergognosa.

La politica estera britannica è una vera indecenza; da anni il Governo di Londra fa di tutto per restare isolato, conduce una politica contraria agli interessi dell'Inghilterra. Questo avviene per mancanza di idee, idee che, invece, abbondano in Italia ed in Germania; ed ogni inglese, per essere cosa accadrà domani, deve continuamente domandarsi: «Cosa faranno Mussolini e Hitler?». Mai una volta che un cittadino britannico possa andare a dormire soddisfatto di aver visto il Governo di Churchill prendere una iniziativa. E la lettera conclude chiedendo che il signor Halifax parta in Scozia, a pescare in compagnia del signor Chamberlain.

Un altro lettore scrive al Ministero dell'Aria che è ora di farla finita con la «cortesia».

Egli ha vissuto molti anni in Oriente, ed ha visto con i propri occhi come si fa a «domare» i nemici. Bisogna bombardare con energia il nemico, massacrare le popolazioni civili, nelle loro case e nei loro villaggi, senza alcuna pietà. Solo con questi metodi «duri» è riuscito agli inglesi di mantenere l'ordine e la tranquillità fra gli arabi e gli indiani. Perchè non deve riuscire agli inglesi, con gli stessi sistemi, di rimettere l'ordine in Europa?

Già, questo è un pochino più difficile — rispondiamo noi — per via delle Forze Armate d'Italia e di Germania, che non sono formate di poveri indiani o di poveri arabi, senza armi e senza organizzazione. Ma la lettera ha un valore immenso, in quanto dimostra la vera mentalità britannica.

A valere citare tutte le lettere che il Times e gli altri maggiori quotidiani della Capitale pubblicano, ci sarebbero da scrivere dieci colonne. Basta dire che tutto quanto fa il governo è aspramente criticato: la politica interna, la politica economica, il sistema di condurre la guerra, i provvedimenti che vengono presi per fronteggiare gli attacchi aerei germanici, i sistemi di propaganda.

Malcontento

La gente che soffre, protesta.

E quando si sente dire che le spese di guerra ascommano oggi a nove milioni di sterline al giorno, con un aumento di tre milioni e mezzo di sterline al giorno, dal mese di luglio, un cittadino britannico, sapendo che alla fine è sempre lui che deve pagare, ha anche diritto di ribellarsi.

Specialmente quando il decreto legge relativo alle nuove spese è stato approvato alla Camera dei Comuni da cinquanta deputati, gli unici che fossero presenti, mentre che non rappresenta neppure il 10% dei rappresentanti del popolo, perchè ben 585 deputati sono rimasti assenti.

Inghilterra e Dominions, che hanno dichiarato la guerra all'Italia ed alla Germania, hanno votato i crediti bellici straordinari per l'anno in corso. Ora tutto hanno stanziato la somma di 4654 milioni di sterline, qualche cosa come 420 miliardi di lire.

Questo è il programma. Come si potranno trovare i miliardi, è un'altra storia. Non basta stamparli. Anche se un sistema di economia chiuso e controllato può costringere l'inflazione entro certi limiti, bisogna trovarli. Come farà il signor Churchill, o chi per lui, a mettere insieme questo fantastico tesoro da spendere in un solo anno?

E poi, che se ne farebbe di tutto questo denaro, se le industrie crollano, le navi affondano e gli uomini mancano?

Se l'oro potesse essere un elemento determinante della vittoria, le Potenze dell'Asse sarebbero perse in guerra in partenza. E, invece, appunto in partenza, e proprio per la mancanza dell'oro, esse l'hanno vinta.

L'Inghilterra ha piazzato la sua artiglieria da bombardamento e l'ha caricata di cifre: poi l'ha puntata sugli Stati Uniti ed ha fatto fuoco: «Signori americani, guardate quanti soldi abbiamo! Allestevi a noi, e vedrete che buon affare farete!».

Faranno affatto altre persone queste «cannonate d'oro»? E' quello che vedremo.

Sarebbe anche interessante sapere perchè alla seduta della Camera dei Comuni hanno partecipato solamente cinquanta deputati. Per spiegarci meglio diremo che supponiamo benissimo che gli altri mancavano perchè in campagna i bombardieri fanno un'altra cosa, e perchè i troni in Inghilterra vanno solamente quando il segnale di partenza vien dato dai capistazione volanti germanici.

Ci piacerebbe invece conoscere la ragione ufficialmente addotta.

Una cosa è certa. Nella grande aula parlamentare laddove, quasi vuota, Churchill deve avere sentito rimbombare stranamente la propria voce, deve avere avuto la sensazione di quello che ben presto accadrà: che, cioè, nessuno più verrà a udirlo e la sua voce non sarà più ascoltata dal popolo inglese.

Questo avviene mentre l'offensiva aerea sull'Inghilterra continua inesorabile. Non esistono più parole per raccontare ciò che avviene a Londra. La poche fotografie che la censura britannica permette circolino per il mondo (ed esse rappresentano il tre per mille di quelle prese da fotografi ufficiali), rendono appena una idea di coma atia morendo la Capitale inglese.

L'offensiva aerea

Alla memoria si affacciano i ricordi di Pompei, di Babilonia e Ninive.

Il principale acquedotto di Londra è stato ieri sera colpito. Quasi tutta la città manca d'acqua. Ciò permette agli incendi di svilupparsi; giganteschi e indomabili, perchè le autopompe che tirano l'acqua dal Tamigi non sono nè numerose, nè potenti per domare tutti i focolai di incendio appiccati dai bombardieri germanici. Le strade di accesso alla capitale inglese sono state violentemente bombardate; distrutte le stazioni, tagliate cioè Londra fuori dalle comunicazioni ferroviarie, l'aviazione germanica si è ora scagliata contro i nodi stradali.

Anche un radiodiffusore a onde corte è stato completamente distrutto ed ha quindi cessato le proprie trasmissioni.

Sulla Manica si è verificato un fatto nuovo. Un sommergibile inglese è stato affondato da uno «Stuka». Un apparecchio da ricognizione vicino aveva notato il sottomarino. E l'ufficiale osservatore aveva cominciato a lanciare l'allarme. Disgrazia volle che nelle vicinanze non si trovasse neppure un Mas, o una unità navale che potesse tentare battaglia allo scafo subacqueo. Disperato nel vedere che la preda poteva sfuggire, l'osservatore continuava a radiotelegrafare: «C'è un sottomarino. Chi viene a affondarlo?».

Uno «Stuka» che passava, essendo rimasto distanziato un pochino dai compagni per alcuni fastidi al motore, sebbene ciò non fosse mai avvenuto, decise di tentare l'esperimento. L'apparecchio si precipitò sulla preda, si abbassò fin quasi a sfiorare le onde del mare e lanciò una bomba. Subito l'osservatore annunciò: «Presa!». La bomba era scoppiata di fianco al sottomarino, che si trovava sommerso, e lo scafo d'acciaio aveva fatto un balzo ed era affondato mentre una immensa macchia di nafta copriva il mare.

Felice Bellotti

Gli inglesi dilettano di armi e di munizioni

Verso l'adozione dei calibri americani

New York, venerdì mattino.

Il giornale *New York Daily News* comunica che nei circoli militari americani corre la voce che l'Inghilterra ha talmente bisogno delle mitragliatrici americane tipo Johnson e dei fucili Johnson, che esse probabilmente adotterà i calibri delle munizioni americane.

Questa intenzione sarebbe confermata dalle enormi ordinazioni di armi Johnson, nonchè dall'informazione che gli inglesi hanno avuto delle difficoltà nell'uso delle loro proprie munizioni per le mitragliatrici «Bren».

(*D. N. B.*)

La ripresa dei rifornimenti a Ciang Kai Scek

Eventi gravissimi maturano ai confini montani della Birmania, del Tonchino e dell'Yunnan

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Sciangai, venerdì sera.

L'argomento del giorno, come è naturale, è la riapertura da parte delle autorità inglesi della via della Birmania e della ripresa dei rifornimenti a Ciang Kai Scek attraverso la frontiera di Lashio, iniziatesi da dodici ore.

Piovono a Sciangai notizie e informazioni, vere e false, plausibili e fantastiche, da Rangoon, capitale della Birmania e punto di partenza dei rifornimenti; da Lashio, stazione di frontiera; da Cummin, capitale dell'Yunnan; da Ciung King, sede del Governo di Ciang Kai Scek; da Bombay, da Hong Kong, da Hanoi, da tutto il sud-oriente, insomma. Molto più controllate appaiono, invece, le notizie da Tokio.

Come si svolge il traffico

Orientarsi fra questo cumulo di informazioni non è molto facile, poichè traspare troppo nella maggior parte di esse l'intenzione di dire delle cose che molto probabilmente avvengono o sono avvenute, ma che, in realtà, nessuno ha controllato e può provare. Così, per esempio, non si sa come prendere in considerazione un dispaccio di un'agenzia americana che parla di fari azzurrati agli autocarri dei trasporti e di misteriosi agenti giapponesi sparsi con intenzioni non ben precisate lungo il tratto cinese della strada ora riaperta. E' risaputo, infatti, che gli attacchi aerei giapponesi si possono portare tranquillamente di giorno o che, quindi, di notte nessuno in Cina si scalda a schermare fari e fanali per le tenebre che non celano insidie dal cielo. Così di agenti nipponici in Cina ce ne saranno molti, ma è un po' difficile che sia di pubblico dominio la loro segnalazione in atto ben precisato.

Passando, pertanto, al setaccio tutto ciò che si apprende dalle varie fonti, appare indubbio che la via della Birmania è stata riaperta con l'immediata ripresa del traffico, ma è difficile stabilire come e in che misura questo si svolge.

La situazione sembra si possa così riassumere, secondo notizie pervenute da Rangoon e controllate anche a Bombay:

«I cinesi hanno utilizzato i tre mesi di sospensione del traffico, stabiliti dall'accordo anglo-nipponico del 18 luglio, per migliorare notevolmente la strada dalla frontiera birmana a Ciung King, costochè essa, essendo anche terminata la stagione delle piogge, è in buone condizioni di rotabilità.

«Sono stati organizzati degli attrezzati convogli di autocarri pilotati da autisti indiani, arruolati negli ultimi diciotto mesi, che conoscono la strada palmo a palmo. Costoro sembrano destinati ad avere una parte importantissima nel trasporto di armi e munizioni a Ciang Kai Scek. I cinquemila cinesi assoldati per questo scopo pare, infatti, che stiano procurando serie noie, con il loro contegno indisciplinato, alla frontiera birmano-cinese. Essi, con ogni probabilità saranno adibiti di convogli come accompagnatori e personale di fatica.

«Gli autocarri sono circa duemila e tutti di costruzione americana.

A Rangoon si è avuto nei tre mesi scorsi un considerevole ammasso di armi, munizioni e mezzi vari destinate a Ciang Kai Scek. Si cerca ora di avviare al più presto questo materiale per la strada della Birmania nell'intento di precedere, per quanto è possibile, gli effetti degli inevitabili attacchi nipponici per l'interruzione del traffico e della strada stessa».

Questo è quanto sulla strada della Birmania ha carattere di verisimiglianza, per le fonti da cui provengono e per la loro plausibilità. Il resto è favola.

Provocazione premeditata

In aggiunta possono essere accolti questi due dispacci dell'United Press:

«Rangoon: Il Consolato cinese ha ricevuto un dispaccio nel quale il Governo di Ciung King comunica che un primo scaglione di 200 autocarri è giunto a Cummin, recando benzina ed altri rifornimenti bellici. Il viaggio si è svolto senza incidenti».

«Manilla: Si apprende che una nave americana, di cui non viene rivelato il nominativo, è in rotta per Calcutta, recando a bordo 33 aeroplani che saranno avviati a Ciung King attraverso la strada della Birmania. La nave farà scalo a Manilla per imbarcare altri 20 apparecchi che erano stati trattenuti alle Filippine in attesa della riapertura della strada della Birmania».

Il traffico è, dunque, stato ripreso in pieno e la provocazione britannica a Tokio è patente, tanto più che appare meditata e organizzata nei tre mesi in cui vigeva l'accordo del 18 luglio.

Non si sa quale sarà la reazione giapponese, ma, a giudicare da quanto hanno detto e scritto uomini politici e giornali nipponici, non v'è dubbio che avrà tutte le caratteristiche dell'estrema decisione. L'avvenire è, pertanto, denso di incognite e di avvenimenti imprevedibili. Situazioni nuove e forse gravissime maturano per colpa di Londra ai confini montani della Birmania, del Tonchino e dell'Yunnan.

La gravità politica dell'imprudente decisione del Governo britannico

Sciangai, venerdì sera.

A proposito della riapertura della via birmano-cinese, avvenuta ufficialmente alla mezzanotte del 17 ottobre, sono state accreditate dai giornali molte tendenziose esagerazioni circa la portata pratica del provvedimento.

Intanto i rifornimenti alla Cina di Ciang Kai Scek attraverso la Birmania non potranno essere che molto limitati, essendo la via di comunicazione dominata dalle forze aeree giapponesi.

Dal punto di vista politico, invece, la gravità della decisione imprudente presa dal Governo britannico è ovvia.

Quanto alla preconizzata ripresa degli invii di materiale di guerra da Hong Kong a Ciung King, sede del Governo di Ciang Kai Scek, finora non si ha conferma.

(*Stefani*).

L'"ammiraglia" americana nelle acque cinesi in viaggio da Sciangai a Manilla

Sciangai, venerdì sera.

La nave ammiraglia americana *Augusta* è partita oggi da Sciangai varcainalmente diretta a Manilla.

La nave, prima di partire, ha preso a bordo i riservisti americani di Sciangai, una sessantina di uomini, che, contrariamente alle direttive precedenti, erano stati richiamati improvvisamente ieri sera. L'*Augusta* ha lasciato Sciangai alcune settimane prima del previsto.

(*D. N. B.*).

Sciangai, venerdì sera.

Il comandante in capo della flotta americana in Estremo Oriente, ammiraglio Hart, ha lasciato Sciangai a bordo dell'ammiraglia *Augusta*, diretto alle Filippine.

(*United Press*).

Gli Stati Uniti trattano nuovi prestiti americani alla Cina di Ciang Kai Scek

Washington, venerdì matt.

Il direttore dell'Ufficio federale dei prestiti, Jones, ha annunciato di essere attualmente in trattative col direttore della Banca di Cina, T. V. Soong, in merito alla concessione di nuovi prestiti americani al Governo di Ciang Kai Schek.

Jones ha rifiutato di precisare l'importo di questi prestiti ed ha dichiarato che le condizioni per il rimborso non sono ancora state fissate. E' possibile che il debito sia ammortizzato in parte con forniture di metalli necessari all'industria di guerra americana.

Non si sa quale uso intenda fare la Cina di questi crediti, ma, stando a quanto ha dichiarato il finanziere cinese Soong, la Cina ha la certezza di poter importare quantità considerevoli di merci attraverso la strada della Birmania.

(*D. N. B.*).

Contro il diritto delle genti

Vapore giapponese trattenuto e perquisito alle Bermude

Tokio, venerdì sera.

La *Domei* annuncia che il vapore giapponese *Dubau Maru*, che aveva lasciato il 10 ottobre Lisbona diretto a New York, è trattenuto attualmente dalle autorità inglesi delle Bermude e che, contrariamente al diritto delle genti, è stato perquisito.

(*D. N. B.*).

Propaganda e scopi di guerra

La dichiarazione di Churchill ai Comuni: «non serve a nulla esporre gli scopi di guerra inglesi sino a quando la Gran Bretagna non avrà dimostrato di saper resistere e sopravvivere», ha una cattiva stampa a Londra. In riassunto i giornali politici giungono a questa conclusione: «Si ritiene nel mondo che l'Inghilterra, paese conservatore, voglia il ritorno della situazione di anteguerra; l'ipotesi non sorride a nessuno. Questa convinzione è una palla di piombo legata al piede della nostra propaganda. Invece ecco un'abile esposizione del nostro programma potremmo mobilitare nel Continente molte simpatie».

Quali sono questi scopi e quale nuovo contributo di idee possono dare gli uomini politici inglesi all'Europa od al mondo? Tenta di affrontare il tema il «Times». Il giornale più conservatore della terra affonda in una palude di frasi confuse: «Bisogna ricostruire l'ordine sociale ed internazionale, incominciando dalla politica interna. Bisogna dare lavoro produttivo ai disoccupati abbandonando il metodo demoralizzante dei sussidi». Il «Times» reclama ancora, per il tempo di pace, aumento della produzione senza accennare ad una più equa distribuzione dei beni. Tutto questo riguarda la politica interna, per quella estera il giornale esige che sia posta fine alla sfrenata concorrenza internazionale per la conquista dei mercati di esportazione.

Il «Times» è il solo giornale che ha tentato l'ardua impresa di definire gli scopi di guerra della Gran Bretagna ed ha dato un ben scarso contributo alla propaganda del suo paese, anche perchè le idee sociali più ardite che espone sono da anni un fatto compiuto negli Stati fascisti. In realtà l'Inghilterra vive perchè non aveva che un programma: difendere i suoi privilegi, la sua ricchezza e la sua potenza. Questo scopo, dopo le ripetute sconfitte, appare ormai irraggiungibile. Tenta quindi di resistere per sopravvivere, come, in uno scatto d'impazienza, di fronte alle pressioni dei signori deputati, ha replicato Churchill ai Comuni.

ULTIMA ORA

Londra

I bombardamenti ripresi in mattinata

Berlino, venerdì sera.

Si annuncia che formazioni di aeroplani da bombardamento germanici hanno nuovamente varcato la Manica per continuare la loro azione di ritorsione su Londra. Si nota che questo è il 41° giorno di rappresaglia aerea sulla capitale britannica.

Il proprietario dei cantieri «Cammell Laird» morto durante un bombardamento

Stoccolma, venerdì sera

Come annuncia il giornale *Svenska Dagbladet* da Londra, durante gli attacchi aerei è stato ucciso a Londra William Lionel Hichens, L'Hichens era presidente del grande cantiere «Cammell Laird & C.», inoltre era membro della «British Steel Corporation», delle ferrovie e di altre grandi imprese americane.

(*D. N. B.*).

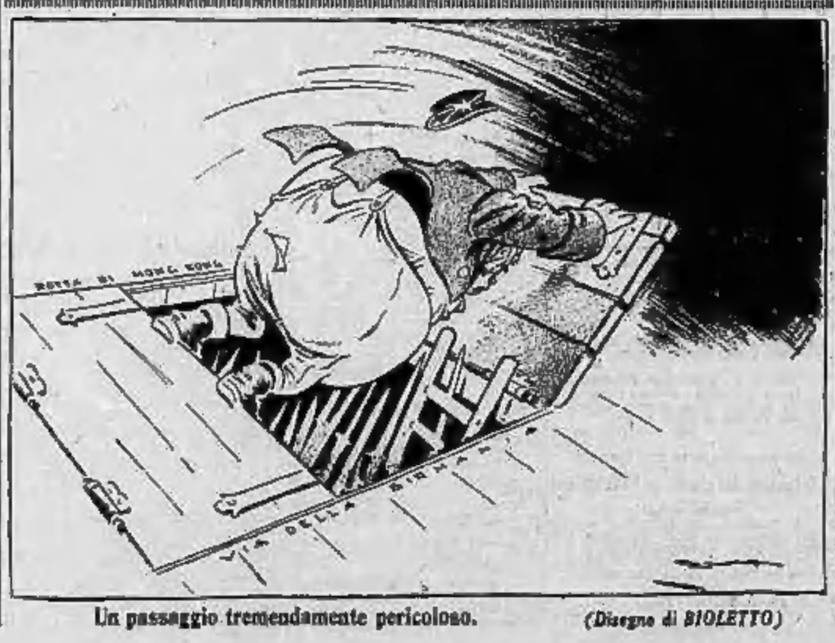
NELLA MANICA

Quattro navi inglesi affondate dai "Mas"

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze armate comunica:

Durante un attacco di «Mas» tedeschi nella notte dal 17 al 18 ottobre contro la costa sud-orientale inglese, due navi mercantili armate nonchè due petroliere di complessive 33.000 tonnellate sono state affondate.



Un passaggio tremendamente pericoloso. (*Disegno di BIOLETTO*)

RADIO - TEATRI

ITALIA

Venerdì 18 Ottobre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: «Caccia a cacciatori», indicazioni di Gian Mario Cominetti — 19,40: Concerto del soprano Maria Teresa Pedroni — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commento ai fatti del giorno.

(I GRUPPO) (Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,30) ◆ «Valoria», tre atti di Massimo Bontempelli (Prima trasmissione). Recitano: C. Rasca, Tina Mayer, Nella Bonora, Ria Saba, G. Cimara, S. Sibaldi, G. Pastore, V. Gottardi, G. Bellini, A. Anghinelli, M. Marradi, M. Riva, F. Solieri, F. Romano. («Valoria», che si presenta, per così dire, con questa trasmissione, per la prima volta all'immensa platea dei radioascoltatori, è un lavoro tipicamente significativo dell'arte bontempelliana. Il nucleo drammatico — se così può dirsi — non è tanto nei personaggi e neppure nella vicenda in sè e per sè stessa, quanto nello svolgimento «corale» dell'azione. Protagonista è, infatti, soprattutto, la città di Valoria, attraverso la sua numerosa popolazione, la quale s'è divisa in due rampi quando Gaspare, sospettato d'omicidio, viene giudicato in Assise e chi lo vuole colpevole e chi innocente. E' assolto; ma l'assoluzione deriva da una scheda bianca. Quanto dire: «per non provarla reità». Gaspare non s'accontenta: chiede disperatamente che si riapra il processo per ottenere un verdetto che gli riconosca la sua piena onestà. Quanto ai suoi concittadini calpestano questo suo desiderio, ma non per il piacere che l'innocenza rifiuta o no, soltanto perchè hanno preso gusto e divertimento al dilemma e, ove si riapra il processo, il «divertimento» continuerà). — 23: Ultime notizie - Programma di musiche per orchestra diretta dal m° Ennio Ariandi — 23,43-23: Giorn. Radio.

(II GRUPPO) (Onde: metri 230,2): Ore 20,30: Programma di musiche brillanti dirette dal m° Tito Petralia — 21,20: Orchestrina Seracini — 22,10: Notiziario — 22,25: Quartetto a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena — 22,45-23: Giorn. Radio.

Sabato 19 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30-7,45: Giorn. Radio — 8: Segn. orario — 8,15-8,30: Giorn. Radio — 11,50: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in grigioverde.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO) (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 13: Borsa e Musica varia — 12,05: Ricerche di connazionali all'Estero — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Orchestrina Seracini — 14: Giorn. Radio — 14,15: Musiche per orchestra dirette dal m° C. Gallino — 14,45: Giorn. Radio — 15-15: Ricerche di connazionali all'Estero — 15,40: ◆ La Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: «Italia d'oltremare», trasmissione a cura del G.U.F. di Trieste — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Informazioni - «Notizie da casa» - Programma vario — 19-19,5: Notiziario dall'Interno - Estrazione del II Lotto.

(II GRUPPO) (Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore 12: Musica varia — 12,20: Musiche brillanti dirette dal m° T. Petralia — Trasmissione dedicata agli italiani all'Estero: 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Programma di musiche operistiche: 1. Verdi: «Falstaff», aria di Nannetta; 2. Puccini: «Manon Lescaut», «Donna non vidi mai»; 3. Zandonai: «La via della Seta», trescone; 4. Wolf Ferrari: «I quattro rusteghi», intermezzo; 5. Mozart: «Le nozze di Figaro», «Dove sono i bei momenti»; 6. Verdi: «La Traviata», «Dei miei bollenti spiriti»; 7. Mule: «Lola», introduzione. — Nell'intervallo (13,50): Risonanze della situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,10: Conversazione — 14,25: Orchestra Angelini — 14,45: Giorn. Radio — 15: Orchestra Angelini — 15,50-16: Musica varia — Dalle 16,40 alle 19,5 (vedi progr. preced.).

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI: (Venerdì 18): Ore 19: Recitazione cantata del Corano — 20,45: Bur agiab — 21,30: Canti del Ramadan — 21,55: Canzoni tripoline.

DALLE STAZIONI DEL REICH: Venerdì 18: Ore 20: La nostra Aviazione da guerra (conversazione) — 20,50-21: Cronaca politica — 21 - 22 - 24: Notiziari.

Sabato 19: Ore 7: - 13,30 - 14 - 17: Notiziario.

RADIOCRONACHE. — La Leva Fascista che avverrà il 20 corr. mese, sarà direttamente trasmessa da tutte le Stazioni dell'E.I.A.R. — **Un concerto sinfonico** diretto dal m° Fabino sarà trasmesso sul I progr. sabato 26 corr. — **Un concerto di clavicembalo**, eseguito dal clavicembalista Ruggero Gerlini, sarà diffuso sul I progr. venerdì 25 — **«Zia Cinetta»**, un atto di Alfredo Vanni, sarà in onda sul I progr. lunedì 21. **POSTA RADIO. — Evelina C.**, Genova. Ora è in America. — **Franco B.**, Torino. Non è pubblicata.

ALFIERI

Il grande successo di *Miseria e nobiltà*, di E. Scarpetta

Con una Compagnia nutritissima di bravi attori, con la piacevole, e un tempo famosa, commedia di Edoardo Scarpetta: *Miseria e nobiltà*, Raffaele Viviani è ritornato fra noi, felicemente. Viviani era Don Felice; e la figuretta dell'antico *mamà*, il tipo curioso ed estroso, tra la fame e la presunzione, tra la miseria e un vago senso, un'illusione segreta di grandezza, ebbe da lui i toni gravi, i segni incisivi, le uscite balzane, che definiscono e danno al personaggio respiro e fantasia. Vincenzo Scarpetta era il vecchio Semmolone: coloritissimo, gradevolissimo, di una comicità facile e comunicativa. E poi, l'ottima, la sempre ottima e divertente Lucy Bellia Viviani, e Gennaro di Napoli, Salvatore Costa, Vincenzo Fiocco, la Melidoni, la Pretolani, la Crispo, il Castiglione, il Consalvi: tutti intonati, lepidi, applauditi. Uno spettacolo ameno, e interessante; che ci riporta una pagina di vecchio e caratteristico teatro ottocentesco, e fa trascorrere un paio d'ore allegramente.

Miseria e nobiltà si replica da stasera.

VITTORIO

Stasera riposo - Domani sera: *La Sonnambula*

Nell'ultima di *Traviata*, data ieri sera, il soprano Lina Pagliughi ottenne vivo successo. Il numeroso pubblico l'applaudì calorosamente e con lei festeggiò anche gli altri principali interpreti e il maestro Braggio.

Questa sera riposo; domani sera l'annunciata prima rappresentazione della *Sonnambula* di Bellini, con protagonista la stessa Lina Pagliughi. Vi prenderanno inoltre parte il tenore Nino Edorla e il basso Bruno Carmassi; dirigerà il Maestro Mario Braggio. Quest'opera sarà replicata domenica, alle 15,30, mentre domenica sera, a chiusura della stagione lirica, verrà data l'ultima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con protagonista il baritono Mario Basiola. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de «La Stampa» in via Roma.

CARIGNANO

Le repliche di *Sorelle Ogilvy* - *Merceria*

Al **CARIGNANO** continuano con sempre lieto successo le repliche, sempre a prezzi popolari, della bella commedia «Sorelle Ogilvy - Merceria» di Renato Lelli, nell'impeccabile interpretazione della Compagnia veneta diretta da Carlo Micheluzzi.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il XV Annuale della fondazione del Corpo di Polizia

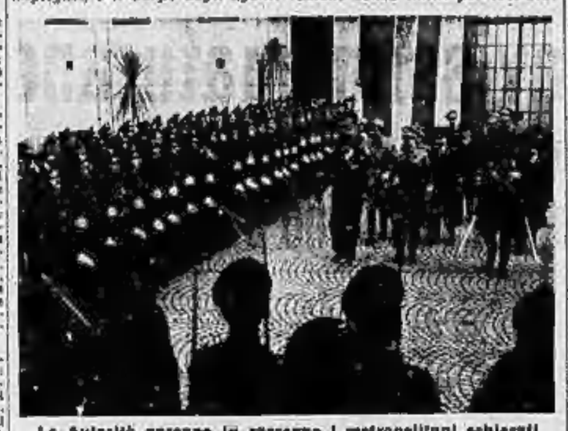
L'omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione - Il Prefetto all'austera manifestazione svoltasi nel Palazzo della Questura

Stamane, ricorrendo il XV° anniversario della fondazione del Corpo di Polizia, una larga rappresentanza di funzionari con a capo il vice-Questore, inquadrati e fiancheggiati da un plotone di metropolitani ed agenti di P. S., si sono recati a rendere omaggio ai Caduti in guerra al Tempio della Gran Madre di Dio e ai Caduti fascisti nel Sacrario di Casa Littoria. Alle 10, una austera cerimonia a carattere militare, fascista, si è svolta nel palazzo della Questura. Vi è intervenuto l'Eccellenza il Prefetto. Parteciparono alla manifestazione il Comandante del Corpo d'Armata, il Comandante la Divisione, un Console in rappresentanza del Comandante la I Zona CC. NN.; il Comandante la Legione dei Carabinieri, il Federale, il Podestà, il Procuratore del Re ed altre autorità. Il vasto cortile nel quale erano schierati il battaglione dei Metropolitani, gli impiegati, e il Corpo degli agenti in divisa, era pavesato di oriflamme e di trofei di bandiere.

Gli squilli hanno preannunciato l'arrivo delle autorità salutate con gli inni della Patria. Il Prefetto ha comandato il saluto al Re e al Duce, mentre i metropolitani presentavano le armi, poi il vice-Questore dott. Finucci, ha dato lettura di un telegramma inviato dal Questore comm. Murino, che si trova a Roma per partecipare alla solenne cerimonia che colà si svolge, quindi, ringraziato il Prefetto e le altre autorità intervenute, ha brevemente ma con alte efficaci parole parlato dell'annuale della fondazione del Corpo della Polizia che si celebra quest'anno in una atmosfera eroica. Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia sono con lo spirito a fianco dei combattenti di tutte le armi: del cielo, del mare e di terra che assicurano alla Patria la grandezza e la potenza preconizzata dal genio del Duce.

Il Prefetto ha recato ai funzionari ed ai dipendenti di P. S. il saluto del direttore generale della Polizia, e l'elogio al quale il Capo della Provincia ha aggiunto il suo personale per il servizio che la Polizia ha svolto a Torino nel periodo della preparazione della guerra e attualmente garantendo l'ordine e la tranquillità della popolazione. Dopo avere espresso al Comandante il Corpo d'Armata l'ammirazione senza limiti per le Forze Armate che ogni giorno rinnovano eroismi e conseguono vittorie, il Prefetto ha concluso — rivolto al vice-Questore che egli porterà al Capo della Polizia l'assicurazione della dedizione assoluta e della passione che anima la Polizia fascista che risponde all'alto concetto che il Duce ha avuto ideandone la fondazione.

Il saluto al Re e al Duce ha suggellato la cerimonia.



Le Autorità passano in rassegna i metropolitani schierati nel cortile della Questura.

Cinque artisti poveri ricoverati in Casa di riposo

Domenica prossima, 20 corrente, come ogni anno, riprenderà, per iniziativa del Comitato della Messa per l'Artista, la lodevole iniziativa di fare celebrare il santo ufficio per gli aderenti alla benefica manifestazione.

La Messa sarà celebrata alle ore 11,15 nella Chiesa di Santa Teresa in via Santa Teresa.

L'ammiraglio Luigi Balbo di Sambuy, presidente del Comitato per la messa dell'artista ha diramato una breve relazione sull'opera di assistenza spirituale, morale e materiale del Comitato svolta nello scorso anno a favore degli artisti di teatro poveri. E' un'opera che si svolge silenziosamente, ma con tatto e discrezione a soccorrere miserie nascoste e che nessuno immagina. Se copiosa fu l'assistenza spirituale, non meno abbondante e tangibile fu il soccorso materiale e maggiore sarebbe stato se i mezzi finanziari fossero stati più abbondanti. Sono stati dati sussidi ad artisti soli e in quelle infelici coppie che tanto abbondano in questa categoria; forniti mezzi di viaggio per tornare alle loro sedi, ecc.

Nell'anno sociale furono distribuiti tanti soccorsi per L. 16.000, cifra ben notevole.

Inoltre il Comitato ha fatto ricoverare in case di riposo una quarantina una trentina vecchiaia, cinque artisti vecchi senza mezzi di sussistenza; e furono collocati nella Casa di riposo per artisti «Eleonora Duse» a Bologna e in un istituto di Torino. Sono così venticinque gli artisti poveri che il Comitato ha fatto ricoverare e provvede, dai pochi anni in cui ha iniziato la sua benefica opera. Pochi giorni or sono nella Casa di riposo di Bologna è morta la vecchia artista del teatro piemontese V. Rapetti, che fu nelle compagnie di Toselli, di Solari e di Gemelli.

L'ammiraglio di Sambuy rivolge un caloroso appello a farsi soci del Comitato, onde poter svolgere sempre più abbondantemente questa generosa opera di assistenza.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.:

Andreoli Giuseppa, operaia, **Bertolè Maria**, operaia.
Omarafini Gaetano, medico chirurgo, **Bruno Lea**, casalinga.
Diana Mariano, parrucchiere, **Brunelleschi Consolata**, sarta.
Faliva Guerrino, meccanico, **Tuccone Peralle Adele**, oriatrica.
Diolina Vittorio, elettricista, **Pisano Caterina**, sarta.
Giordano Vittorio, decoratore, **Guzetta Viola**, impiegata.
Oberto dott. Calisto, impiegato, **Maia Caterina**, impiegata.
Bella-Porsivaglio Giuseppe, vigile fuoco, **Biasetti Giuseppina**, tessitrice.
Utasch Enzo, meccanico, **Costanza Francesca**, casalinga.
Strola Raimondo, viaggiatore, **Serra Giuseppina**, fioraia.

Sono nati

Nacque denunciate il 17 corr.:

Pucci Laura, Chiariglione Giovanni, Natti Liliana, Marcon Antonio, Allemano Anna, Miegna Marisa, Calvi Giovanna, Berruto Lucia, Mallia Maria, Durante Anna, Coletti Cesarina, Capella Maria Luisa, Baldi Carlo, Benedetto Carla, Geniatti-Tomas Riccardo, Lé Calsi Elena, Bettassa Franca, Bosco Carla, Fusco Maria, Arthemalia Rosalba, Berutto Anna, Molso Maria, Duretto Enrica, Bosco Franca, Vitrotti Fernanda.

Istituto di Cultura Fascista

Domenica al «Balbo»

Il gen. Galbiati sulla M.V.S.N. - Il gen. Merlo sul brigantaggio inglese

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato per domenica 20 corrente, alle ore 10,30 nella Sala del Teatro Balbo in via A. Doria 15, il quindicesimo raduno dell'I.N.C.F. Parleranno il luogotenente generale Enzo Galbiati, ispettore dei Reparti Universitari della M.V.S.N. sul tema: «Milizia Volontaria: costume, civiltà del Popolo italiano» ed il generale Luciano Merlo sul tema: «Briganti e filibustieri: colonne dell'Impero britannico». Il raduno si concluderà con la proiezione del documentario Luce, «L'Italia ha sempre ragione».

Agli intervenuti saranno distribuiti in omaggio interessanti opuscoli di propaganda. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.

Verdi, Rossini e Bellini chiamati al telefono

E' apparso tempo fa sui giornali cittadini un avviso che diceva:

«Il signor Giuseppe Verdi del quale è stato annunciato il fallimento, non è lo scrivente Giuseppe Verdi, impiegato ecc. ecc.».

Qualcuno ha potuto forse pensare che il signor Giuseppe Verdi, il quale giustamente voleva essere distinto dall'altro Giuseppe Verdi fallito, non era da confondere con quell'altro ancora Giuseppe Verdi che dà il nome ad una via della città — ed è il padre di una celebre traviata ed ha fatto uccidere un'altra volta l'innocente sposa di Otello ed aveva mostrata tanta forza del destino... No, questo Giuseppe Verdi è morto e se ne celebra appunto il quarantennio della morte con la rappresentazione delle migliori sue opere.

La differenziazione invocata è di altri Giuseppe Verdi, viventi, i quali, a quanto risulta, sono non pochi nella nostra città. E sì che tutti hanno sempre detto che «di Verdi ce n'è uno solo»!

Ed invece ve ne sono parecchi di Verdi, oltre a quelli due sopra ricordati, e cioè il Giuseppe Verdi negoziante, il Giuseppe Verdi impiegato: a consultare soltanto la guida del telefono si vede che a Torino esiste un Giuseppe Verdi in corso Vinzaglio, un medico Verdi in Piazza Denina, un altro industriale, un altro maggiore nell'esercito, un altro dottor Verdi in corso Umberto, ecc. Quanti Verdi, soltanto in Torino, eppur si sa che il Giuseppe Verdi, quello unico, non ha lasciati figli.

Però, più dei Verdi sono a Torino i Rossi: la guida telefonica ne novera un centinaio.

E di Rossini se ne trovano nella guida del telefono cinque, tutti titolati, ma nessuno di essi ha nome Gioacchino, come l'illustre autore del «Barbiere».

Anche di Bellini ve ne sono cinque, ma non uno si chiama Vincenzo, come l'autore della «Norma». Stando nel campo dei musicisti non c'è invece nessun Catalani (pure essendovi cinque Catalano); nessun Mascagni; nessun Mancinelli; nessun Puccini, nessun Ponchielli; nessun Alfano... Esiste invece una Pizzetti. Quando si dice la fortuna dei nomi celebri!

COMMEDIA IN TRE ATTI

Due coppie e un pacchetto

La prima parte del drammetto a lieto fine ha luogo sotto i portici di una elegante arteria centrale. Verso mezzogiorno; all'uscita di un gruppo di impiegati di una celebre ditta.

— Guarda — dice il ragionier Giuseppe B. al dottor Umberto C., facendogli intravvedere il contenuto di un pacchetto — l'ho...

Ma taco di colpo, stanno giungendo le rispettive consorti. Il ragioniere rimane un po' con il pacchetto in aria poi lo tenta dicisamente al collega.

— L'avevi dimenticato uscendo — gli dice.

Il dottore si trova così il pacchetto in mano e la moglie accanto.

Cosa può fare? Mormora un saluto e si mette l'involto in tasca.

Fine della prima parte.

* *

Seconda parte.

L'ufficio del Commissario. Davanti alla scrivania del funzionario sono le due coppie di coniugi che hanno «quello» nella scena precedentemente descritta. Sulla scrivania sta la causa di tutto: il pacchetto, è aperto e mostra il contenuto: alcune paia di calze femminili.

— Una alla volta — prega il Commissario — Il fatto lo conosco perchè vi ho chiamato qui in seguito all'esposto inviatomi dalla signora C. Mi occorrono soltanto alcune delucidazioni. Se parlate tutti assieme finirò con non capire più niente. Va bene! Inizi dunque il dottor C.

L'interpellato avanza di un passo, sotto il controllo dello sguardo di aquila della moglie.

— Io — egli spiega — ricevetti il pacchetto dal mio collega, il ragioniere, il quale disse che era mio; è vero, ma mentiva.

E il dottore leva uno sguardo timido al collega, uno sguardo che dice: «Scusami, ma non mi è possibile far altrimenti». Il ragioniere risponde con un altro sguardo che spiega: «Lascia fare a me», e avanza.

— E' vero, signor Commissario — chiarisce — il pacco non era del dottore.

— Allora è tua! — interviene una voce stridula ed altissimo diapason sua moglie: — Bruto infame!

— Un momento — risponde l'accusato — non è nè sua nè mia. E' della signorina Bianca. Si trattava di uno scherzo. Ah, ah!

Nessuno ride.

Si viene invece a conoscenza che la signorina Bianca è una avvenente dattilografa della ditta. Viene chiamata telefonicamente al Commissariato.

— E' vostro questo pacco? — le chiede il funzionario, quand'ella è messa alla sua presenza.

— Sissignore.

— Ah! — Rosario di soddisfazione generale e fine della seconda parte.

* *

Terza ed ultima parte.

Sempre nell'ufficio del Commissario. Una mezz'ora dopo che tutti sono usciti, entra bussare all'uscio.

— Permesso? — chiede una voce.

— Avanti — risponde il funzionario.

L'uscio si dischiude ed ecco apparire l'elegante sagoma della signorina Bianca:

— Sono venuta a riportare le calze — ella spiega. — Naturalmente non mi appartengono.

— L'avevo capito — risponde il Commissario — ed ogni modo credo che possiate tenerle. Nessuno verrà a reclamarle. Di nuovo,

Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

17 ottobre 1940-XVIII

NATI	25
MORTI	11
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	10

Movimento naturale verificatosi nella popolazione nel mese di settembre 1940-XVIII

	Agosto	Sett.
Nati morti	16	29
NATI VIVI	788	720
MORTI	559	568
Differenza in più dei nati vivi sui morti	229	152
MATRIMONI	393	347

Chiusa Scuola di recitazione

Mercoledì 23 ottobre alle ore 15,30 avranno inizio i corsi di recitazione e arte drammatica nella sede di corso Galileo Ferraris 25. Si ricevono le iscrizioni nel pomeriggio di ogni giorno feriale — sabato escluso — dalle 15 alle 17 in via Bagliani Mauro 2 (I° piano, tel. 57236) non oltre il 31 ottobre e nella stessa scuola mercoledì 23 ottobre dalle 15,30 alle 17,30 per il Corso preparatorio e venerdì 25 ottobre dalle 16 alle 18 per il Corso normale.

Buoni di prelevamento carbone

A tutte le ditte commerciali di Torino e Provincia già più volte invitate e sollecitate a ritirare i buoni di prelevamento, l'Unione fascista dei Commercianti rammenta che terrà a loro disposizione i buoni di loro pertinenza ancora per brevissimo tempo, provvedendo in seguito a rinviare al competente Ministero delle Comunicazioni i buoni non ritirati. Tutte le ditte che si trovano nella condizione citata sono invitate a provvedere entro la corrente settimana.

Ritiro dei documenti presentati per l'assegnazione dello zucchero

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

«Si rammenta nuovamente ai titolari di esercizi pubblici che hanno ritirato o riceveranno tuttora dall'Unione fascista dei Commercianti di presentarsi per il ritiro delle fatture presentate ai fini dell'assegnazione di zucchero e di caffè, di voler ottemperare puntualmente all'invito, allo scopo di evitare disguido dei documenti».

PASSATEMPI

IL QUADRATO DEGLI ANIMALI

ARAA BE LL HNNNNNNNN OOO R

Disporre nel quadrato i nomi di tre animali:

1 cervo
1 airone
1 cane

in modo che la lettura si faccia nei due sensi, orizzontale e verticale.

FRASE A CAMBIO DI ESTREMI
(scopo ex amore - vecchi ex vecchi)

Fatta di vecchi tronchi serve la chiesa
A due ricetto ai fedeli armati
Permesso a quel che non può far di ispesa
Contro una garanzia pochi contanti

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Italiani illustri:

A) Premadio; B) Tortora; C) Dominici; D) Dedica; E) Rovereto; F) Idroscalo; G) Folle; H) Selene; I) Ino; L) NO.

Enrico Dandolo fondatore del predominio veneto sul Mediterraneo.

Scarto iniziale: Prosa - Rosa.

Erin

La scomparsa d'una caratteristica figura

Ieri sera al suo posto di vigilanza nella sede della Biblioteca Nazionale, è mancato a 61 anni il custode-capo Giovanni Castellano, dopo sei lustri di infaticata ed appassionata attività, le cui specifiche esperienze tecniche resero molto spesso preziosi servigi all'Istituto.

Lo scomparso era una caratteristica figura, assai nota tra i frequentatori delle sale di consultazione, che lo ricorderanno con unanime rimpianto.

Tre abitanti di Venaria vittime di investimenti

Ieri sera verso le 20,30 lungo la strada di Borgaro, un'automobile ha investito due ciclisti, il manovale Luigi Borettini, d'anni 30, residente a Venaria Reale e tale Remigio Ceresa fu Carlo, di anni 30 pure di Venaria, i quali hanno riportato contusioni e abrasioni varie. Trasportati con automezzo all'Ospedale Martini, i due ciclisti infortunati sono stati ricoverati e giudicati guaribili in dodici giorni.

In corso Regina Margherita, poi, un altro abitante di Venaria, certo Giovanni Bantolini di Carlo, di anni 30, è stato urtato da un ciclista. Il poveretto, medicato all'ospedale Martini, è stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Consigli e norme per l'igiene nei ricoveri antiaerei

Imbiancatura dei muri, e pulizia Caccia ai topi e disinfezione

In tema di protezione antiaerea la cittadinanza torinese ha sempre seguito con molta disciplina gli ordini ed i consigli impartitile dalle autorità competenti dando una magnifica prova della comprensione dell'attuale momento e fornendo così una chiara testimonianza della sua educazione civile.

Nella nostra città il Comitato provinciale di P.A.A. ed il Comando centrale dell'U.N.P.A. hanno a suo tempo fornito i chiarimenti per la creazione dei cosidetti «ricoveri di fortuna» da approntarsi negli edifici ed i proprietari di stabili hanno prontamente adibito a rifugio dei locali interrati o semi-interrati, e delle comuni cantine, provvedendo inoltre anche ad opere di rinforzo dei locali stessi. In genere però la maggior parte dei proprietari di stabili ha ritenuto di aver assolto i suoi doveri avendo provveduto agli adempimenti necessari per consolidare i ricoveri ai fini della sicurezza degli eventuali occupanti, senza preoccuparsi del benessere dei rifugianti e delle condizioni igieniche dei locali.

Inconvenienti eliminabili

Questo inconveniente, infatti, è apparso in modo evidente nel corso delle visite di ispezione, ai cosidetti «ricoveri di fortuna» compiute dalle apposite Commissioni tecniche; buona parte dei rifugi privati non offre quel minimo di igiene e di conforto indispensabili per tale genere di ricoveri.

A prescindere dal fatto che troppo pochi sono ancora i ricoveri muniti di doppia uscita, di un razionale impianto di illuminazione o quanto meno di qualche lampadina a pila elettrica — non tocca agli inquilini a scendere in cantina con le proprie lampade a pila — si sono riscontrati in genere altri inconvenienti igienici più gravi, che proprietari ed inquilini potrebbero facilmente eliminare con un po' di buona volontà. Ad esempio le deficienti condizioni di aerazione: esse sono dovute all'affollamento ed alla insufficiente ventilazione.

Per il primo inconveniente è bene ricordare a tutti che i rifugi non devono accogliere persone in numero superiore a quello che possono contenere e che dovrebbe trovarsi indicato in apposito cartello ben visibile; che nei rifugi non si deve fumare e si debbono evitare gli schiamazzi, i continui spostamenti.

Per il secondo inconveniente occorre provvedere a che l'otturazione delle bocche degli scantinati adibiti a rifugio sia fatta in modo da permettere all'aria esterna di entrare liberamente all'interno, rinnovando l'aria ivi stagnante.

In un primo tempo ci si è soprattutto e giustamente preoccupati di impedire la penetrazione di eventuali schegge di bombe nell'interno dei rifugi con la chiusura ermetica di tutti gli orifici esterni, ora bisogna perfezionare queste chiusure protettive facendo in modo che esse, pur rimanendo sicuro schermo allo scheggie, permettano il libero afflusso dell'aria. Sarà sufficiente per eliminare questi inconvenienti, allontanare di una diecina di centimetri dalla bocca degli scantinati le pile di sacchetti a terra o le cassette di sabbia che ora si mettono direttamente appoggiate.

Nell'interno dei rifugi, inoltre, sarà bene provvedere al continuo ricambio dell'aria.

Con dei mezzi molto semplici si può ottenere una discreta aerazione, che con l'impiego di qualche ventilatore potrà poi essere notevolmente migliorata, senza dover ricorrere a costosi impianti di condizionamento dell'aria.

Solidarietà fra inquilini

La buona ventilazione avrà anche il vantaggio di eliminare o almeno di ridurre notevolmente l'umidità che di frequente si osserva in questi locali sotterranei.

Un secondo punto assai importante è quello della *pulizia dei rifugi*. Essi devono essere considerati dei locali di ritrovo in comune, abituali e non eccezionali, e perciò devono essere tenuti in condizioni di perfetta pulizia. A questo scopo molto gioverebbe che i proprietari *tinteggiassero* in bianco i *rifugi* e le loro vie d'accesso. La spesa non sarebbe grave e i vantaggi notevoli. Basta aver visto in quali condizioni si trovano le cantine adattate a rifugio in qualche vecchia casa per comprendere la necessità di tale operazione. Con una pulizia radicale e una generosa aspersione di latte di calce sulle pareti e sui pavimenti dei rifugi, molti inconvenienti che ora si lamentano cesserebbero d'esistere.

La pulizia dei rifugi negli edifici dove non esiste portinaio, potrebbe essere mantenuta a turno dai singoli inquilini che trarrebbero da quest'opera di solidarietà comune molti utili ammaestramenti. Gli inquilini inoltre, sempre per migliorare le condizioni igieniche di tali locali, dovrebbero tener presente che non si devono portare nei rifugi letti, divani, poltrone. Si possono tollerare soltanto panche, sedie, sedie a sdraio. E ciò ad evitare infestazioni facilmente intuibili.

L'affollarsi nei rifugi ha creato condizioni molto favorevoli all'*infestazione da parte di sgradevoli parassiti*.

Quali sono i rimedi efficaci contro tali infestazioni? Prima di tutto la costante accurata pulizia del rifugio, che dovrà avere le pareti imbiancate di *frequente* e il pavimento lavato con soda calda; poi il *divieto di portar cani e gatti nel rifugio*, e la sistematica distruzione dei topi, quindi l'*allontanamento di ogni mobile sospetto* (letti, divani, ecc.) e infine la *pulizia personale degli ospiti*.

Si possono impiegare anche degli agenti disinfettanti. A questo proposito si stanno studiando delle miscele di sostanze disinfettanti e disinfestanti da polverizzare negli ambienti, ma per ora, per quanto gli esperimenti abbiano dato risultati incoraggianti, tali esperimenti non consentono tuttavia un giudizio definitivo.

Riepilogando, la cittadinanza deve tener presente: imbiancare i ricoveri con latte di calce, la massima pulizia degli ambienti, l'eliminazione di ogni mobile sospetto di essere infestato dai parassiti, evitare l'affollamento eccessivo di tali locali — ed a questo possono provvedere i capi fabbricato — e l'aerazione degli interrati e seminterrati. Tenendo presente queste poche norme di carattere basilare tutti i rifugi forniranno agli occupanti quel minimo di conforto e condizioni igieniche sufficienti per i rifugiati.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	81	11	10
MILANO	68	33	41

IL SOLE sorge domani alle 6,49 ore 7,49; tramonta alle 18,38. La **LUNA** spunta alle 20,58; tramonta alle 10,55.

L'OROSCOPO DEL 18. — Dal punto di vista astrologico questo sabato non presenta configurazioni importanti e quindi si annuncia poco animato, però la posizione lunare favorirà gli acquisti di oggetti artistici e di moda, gli spettacoli e i nativi del Toro, Vergine e Capricorno. Durante la notte, un leggero aspetto tra il Sole e Nettuno ci darà soddisfazioni intime e favorirà le attività disinteressate al servizio di un ideale. MARIO SEGATO.

CONFERENZE. — Domenica 20, ore 10,30, Teatro Balbo: «Milizia Volontaria» (gen. Enzo Galbiati); «Briganti e filibustieri» (gen. L. Merlo).

I SANTI DEL 19. — S. Pietro d'Alcantara.

FUNZIONI DEL 19. — Consolata: inizio della giornata missionaria; 18 rosario, discorso del can. Carmeri curato del Duomo. S. Massimo: inizio della novena di S. Giuda Taddeo; 7 Messa all'altare del Santo, ferrovitio; 17,30 Rosario, predica del teol. Da Amicis, benedizione. Ss. Martiri: 7,30 funzione al S. Cuore di Maria per la conversione dei peccatori. S. Carlo: 7 Messa all'altare della Madonna di Loppeavapa.

FIERE DEL 19. — Cervaschera, Graglia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 12 corr.: Venezia: 45 da 93; 68 da 54. La data dell'estrazione ritarda: Bari da 16, Cagliari da 15, Firenze da 1, Genova da 38, Milano da 51, Napoli da 6, Palermo da 10, Roma da 9, Torino da 3, Venezia 6. L'ambo nei seguenti ritardi: Bari 23 sett. Cagliari 1, Firenze 4, Genova 61, Milano 23, Napoli 10, Palermo 6, Roma 24, Torino 14, Venezia 7.

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 19 ore 17,30 concerto della soprano belga Suzanne Danco.

ESPOSIZIONI. Palazzo Belle Arti al Valentino: mostra arti figurative. Sotterraneo di via Roma: «Esposizione rurale».

Attività escursionistica del Dopolavoro

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 20 ottobre p. v.: Dop. Unione Escursionisti (Santuario di Belmonte); Dop. Az. Stipel (Genova-Nervi - 130 partecipanti); Dop. Escursionisti Aurora (Castiglione-Cordova); Dop. Escurs. Giovane Montagna (Colle Pra Martino); Dop. Amici delle Alpi (Monte Bracco, Barge); Dop. A. Sip (Germagnano-Funghera - 100 partecipanti); Dop. Pro Arte e Cultura (Corle Canavese); Dop. Az. Lancia (Cielo, 250 partecipanti); Dop. Escurs. Ilabor (Rivoli).

Malore

Nel pomeriggio di ieri il trentunenne Guido Maggiorotti di Alessandro, abitante in via Montemagno 24, cercava calze da maglia mentre transitava in via San Massimo. Egli è stato ricoverato in osservazione all'Ospedale San Giovanni.

Seguendo la Cronaca

UN PRIMATO

veramente imbattibile è quello conquistato dal vasto assortimento di Catalogne di lana e Trapunte imbottite, in vendita alla ben nota Casa del Risparmio di via Garibaldi 17 (il vero *Magazzino del Popolo* - Telef. 45-339).

Sempre in casa quantitativi ingentissimi per qualsiasi fornitura. Catalogne da L. 15 in avanti; trapunte imbottite ottime L. 34,95.

Il più vasto assortimento tappeti d'ogni qualità e misura.

Teleríe, biancherie, coperte, tende.

Tessuti per l'oscuramento.

Sempre lenzuola a L. 9,95 cadauno.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, camiceria, e mille altri articoli convenientissimi.

Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. Corredi per spose.

Regali a tutti i compratori.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che al spedisce GRATIS!

Sempre pollanchi ai bambini!

da BIANCHI CARTELLE SCOLASTICHE da L. 5 fino a L. 54

Cartelle in imitazione pelle, in tela (accresce o lucida) e in pelle. *Scelta dei premi:*

L. 5; 5,50; 8; 11; 12,95; 14,50; 16; 21; 24; 36; 42; 48 e 54.

Astucci portapenne completi (in imitazione pelle, in tela o in pelle) da L. 2; 5; 6; 7,50; 8; 12; 14; 15 e 18.

SCAMPOLI

ogni misura, tagli d'abito e paltò Via Garibaldi 31 cortile, t. 40-773.

PELLICCE!

La più ricca scelta. Prezzi più convenienti. Facilitazioni pagamento. F.lli Giorgi, S. Franc. da Paola 18

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI

risponde ai vostri legittimi desideri. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentato in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo. Da via XX Settembre a via Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica): Riposo.

ALFIERI (C.so Vittorio): ore 20,30: «Miseria e nobiltà» di E. Scarpetta.

CARIGNANO (C.so Vittorio): ore 20,30: «Sorelle Ogilvy - Merceria» di R. Lelli.

ROBBINI (Casalerillo) ore 20,30 rivista «Luce al 3° piano» Arnaldi e Cavur.

ALFIERI (C.so Rivoli): Galleria Reiner-Sportelli: ore 17 e ore 22 «Piatti del giorno».

ROSSINI: varietà: Serata Rita Mandi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La gloriosa avventura» (Rule) Gary Cooper, Andrea Leeds.
AMBROSIO: Kean tragico e sregolatezza! E. Brazzi, G. Paolieri, Lotti 4°.
**CORSO

STORIA DELLA MARCHESA DI SPIGNO

Notte di tragedia

VIII.

Poichè la voce del marito si alzava con grandi scoppi, Carlotta s'inginocchiò silenziosamente nella camera, e lieve come una ombra, andò ad appoggiarsi dietro il suo seggiolone. Egli non si accorse di lei, come se non la vedesse nemmeno. Ma il marchese d'Ormea, Ministro dell'Interno, in piedi davanti a Vittorio Amedeo II, la vide e le s'inchinò, con freddo ossequio. Ella rispose appena e intanto lo divorava con lo sguardo. Eccolo l'uomo forte, temibile, potente, nemico! Era suo coetaneo, ma mentre lei, con gli anni, si era ancora assottigliata, in una magra eleganza, egli era ingrossato, nella persona e nel viso, sempre sotto i gran riccioli della parrucca. Ella lo giudicò odioso, così impassibile, rigido, padrone di sè, senza un fremito visibile.

— Che cos'ei — gridava il Re — quando ti ho preso con me?... Un nobiluccio di provincia, senza un soldo!

Il marchese approvava rispettosamente, senza che un muscolo del suo viso si muovesse.

— Ei un povero giudice di Carmagnola, nient'altro!...

— E' vero, Maestà.

— Tu devi tutto a me, tutto!... Al punto a cui sei giunto, sono io che ti ho portato, e quello che sei, sono io che l'ho fatto!...

— Nulla di più vero, Maestà!...

Qualcosa, nel dire queste parole, vibrò nella voce del marchese, una sfumatura impercettibile, ma Carlotta sentì in essa qualcosa di grave e di solenne, come un giuramento. E allora si ritrasse e cadde a sedere, sconfitta. Non c'era nulla da fare. Aveva creduto, figgendo i suoi scintillanti occhi pieni di sdegno e di rimproveri, in quelli del ministro, di parlare a lui un linguaggio vibrante che egli avrebbe compreso e che l'avrebbe umiliato. Ma ora, d'un tratto, capiva che ciò non sarebbe mai stato possibile. Il volto del marchese aveva certo l'impassibilità del marmo, ma era perchè l'anima sua si era formata alla dura scuola del suo maestro, Vittorio Amedeo II, perchè da lui aveva imparato che nulla contava al disopra della ragion di Stato, del benessere della patria, e della gloria di Casa Savoia. Se si fosse trattato di sacrificare se stesso e i suoi, egli l'avrebbe fatto senza un'esitazione al mondo: perchè avrebbe dovuto esitare per gli altri?... Gli altri, ma il suo vecchio Re?...

Il Marchese D'Ormea, ministro di Carlo Emanuele III.

Morte a chi parla!

— E' a me che tu devi obbedire — impose ancora Vittorio Amedeo, stringendo forsennatamente i braccioli del seggiolone — è a me che hai giurato fedeltà.

— Ma dopo ho giurato a Carlo Emanuele III vostro figlio, mio Re attuale. E non si può tornare indietro.

Vero, pensò la marchesa, non si può tornare indietro. Abdicare è come morire, e i morti non tornano, non debbono tornare a turbare i vivi nelle loro opere e nei loro disegni...

Il marchese d'Ormea, se ne andò. Passando vicino a lei egli la salutò ed ella si trattenne a mala pena dallo slanciarsi verso di lui, per trattenerlo, spiegarsi, giustificarsi ai suoi occhi, chiedere aiuto per il marito e per sè. Sentì che non era possibile, che una barriera di ghiaccio divideva il ministro da lei, che per conoscersi era tardi, che ogni passo sarebbe stato inutile. E negli occhi di lui lesse la sua condanna inesorabile.

Non la poteva dimenticare quella condanna. Andando a letto, quella sera stessa, ella si disse: — Con quel pensiero in mente, non potrò mai più prendere sonno. Sempre sentirò una minaccia pendere sopra di lui, e sopra di me, e sempre avrò il terrore, addormentandomi, che qualcosa di terribile venga a dividerci e a staccarmi da lui.

Non dormiva infatti, stava immota, ma vigile, divorata dall'ansietà. E al primo rumore si rizzò a sedere, col cuore in gola. Perchè quel sinistro rumore di ruote e di cavalli, nella notte?... Chi passava?... Carrozze da viaggio?... Un reggimento di dragoni?... I rumori si avvicinavano, poi scemarono e infine furono più vicini ma mai, sotto le sue finestre. Ella balzò scapigliata dal letto. Si coprì in furia, ma le mani le tremavano, non riusciva a trovare i nastri e le fettuccie, e ogni attimo che passava temeva di cadere svenuta. E non voleva svenire!... Corse alla porta, l'aprì; dal fondo del corridoio spuntavano soldati che portavano torcie in mano: come apparivano sinistre quelle fiamme fumose e vacillanti!... Chi erano mai?... Con un balzo di cui non si sarebbe più creduta capace ella fu alla porta del marito, entrò in camera, si precipitò su di lui. Egli stentava a svegliarsi, pareva non capir nulla. Poi si riscosse.

— Carlotta... Che c'è?...

— Non so — ella balbettava — vengono...

— Chi?

— I soldati!

— I soldati mi hanno sempre conosciuto e mi riconoscerano ancora — egli disse e aiutato da lei si alzava, si vestiva, e tutti e due rabbrividivano, incontrando l'una le mani gelate dell'altro.

Entrò il conte della Perosa, alto, rigido, risoluto nel volto pallido, su cui i riflessi delle torcie mettevano luci e ombre paurose.

— Che volete?...

— Ho l'ordine di assicurarmi della persona di Vostra Maestà.

— Voi non osereste!...

Il Re si guardava attorno, anaimando, e nei volti rudi di quei soldati leggeva il dolore e il dovere, null'altro, non la minima incertezza che fa vacillare la volontà, la risolutezza più piena di obbedire agli ordini. Essi erano tutti della sua stessa razza e tutti avevano imparato alla sua scuola, impossibile tentare di fuorviarli!... L'unico essere da piegare alla sua volontà, era solo lei, la moglie; egli la chiamò con una specie di furore: — Carlotta!...

Ma ella non poteva più rispondergli che con voce fioca qualcuno l'aveva afferrata di nascosto dal Re, tratta indietro, in fondo alla stanza, poi più in là, nella camera attigua, in modo che non potesse più vedere nulla. Ma ella udiva, udiva, come in un tremendo sogno, le parole sempre più fioche e sempre più impotenti del suo povero marito, il tintinnio degli sproni e delle spade, poi il tonfo di un mobile rovesciato, di una lanterna caduta, lo scalpiccio dei passi lungo il corridoio. Lo portavano via, glie le strappavano dal seno, lo cacciavano chissà dove, non l'avrebbe visto mai più! Corse alla finestra, si protese a guardare, fuori, i dragoni che attendevano e la folla uscita dal castello, il suo povero Amedeo trascinato, quasi portato dentro la carrozza, e le lanterne che sembravano correre qua e là, da sole, come spiriti folletti, e le torcie che fumavano. Poi un mormorio come di pietà e la voce dura e imperiosa del conte della Perosa: — Morte a chi parla!... — Quale terribile silenzio era seguito a quel grido!... E le carrozze s'erano incamminate, silenziose e lente, da principio, finchè erano rimaste nel giardino, poi oltre i cancelli lanciate a tutta carriera e dietro i dragoni a cavallo che galoppavano furiosamente. A lei pareva di sognare. Dove andavano? Era come se lo portassero alla morte, c'era qualcosa di funebre in quel corteo. Addio, addio Vittorio Amedeo, amore della mia vita! Con quale dolore ella avrebbe dovuto sopportare il dolcissimo destino di averlo arrecato per tanti anni, e l'audacia imperdonabile di averlo sposato?...

Si volse, un giovane ufficiale era nella sua stanza immobile come una statua. Ella ricordò, in quell'attimo, che non tutte le carrozze e non tutti i dragoni erano partiti, una carrozza era rimasta e qualche soldato di scorta anche. Dovevano essere per lei. Si asciugò gli occhi in cui stagnava qualche lacrima roventa che non voleva staccarsi; non la doveva veder piangere colui, dal viso bello e spietato.

— Debbo partire anch'io?...

— Sì, signora marchesa.

— Quando?...

— Subito.

Come una prigioniera

Non le era neppure permesso di condurre con sè la cameriera?... Non le era permesso. Di aspettare il giorno?... Neppure. Di prendere la sua roba? Aveva bisogno di indumenti di lana, di biancheria. Era una dama delicata, avvezza alle raffinatezze del vestire, alla pulizia e non altro! E soffriva se non era ben coperta... Non poteva prender la sua roba?...

— No, signora marchesa, appena l'indispensabile. Il resto sarà inviato in seguito.

— Come una arrestata qualunque, dunque?...

L'ufficiale, rigido, impassibile, sugli attenti, tacque.

— Come una prigioniera?...

— Sì, signora marchesa.

Ella voleva ribellarsi, gettarsi sul giovane, urlare lì non mai, rinfacciargli l'ingiustizia, l'infamia che si commettava su di una dama che non aveva mai mancato al suo onore. Ma si trattenne. Pensò a Paolo, il suo Paolo. Anche lui era ufficiale come questo giovane. Se avesse ricevuto l'ordine di eseguire quell'arresto, l'avrebbe eseguito, senza batter palpebra, anche se avesse dovuto sentirsi spezzare il cuore.

— Sono pronta.

In furia, aiutata a mala pena da Emilia, che piangeva come una fontana, si vestì, si coprì con una mantiglia, mise in capo una cuffia di pizzo.

— Non piangere Emilia, addio.

Quando fu sotto, mentre saliva in carrozza, un pensiero di speranza la colpì. Forse, anzi certamente, la conducevano da lui, dal marito. Impossibile che li tenessero divisi. E nella avventura, questo sarebbe stato il gran conforto, il supremo sollievo, e anche la dignità più bella. Si tirò nel suo angolo, per un poco tenne gli occhi chiusi, mentre la carrozza andava nella notte fonda. Intorno galoppava la piccola scorta. Attraversarono paeselli immersi nel buio, dove nemmeno un lume brillava. Alla fine, ella domandò con voce sundente:

— Il viaggio sarà lungo?...

L'ufficiale sembrava non avesse nessuna voglia di rispondere. Mi odia, ella pensò. Anche lui crede che di tutto la colpa sia mia, anche lui mi ritiene responsabile delle agitazioni del vecchio Re, crede che la cagione di tutto ciò stia, non in quella fiamma che a un tratto si è messa a ardere nello stanco spirito del povero Amedeo, ma nella mia ambizione, nel femminile desiderio di brillare, di trionfare, di fare invidia alle amiche, di sopraffare i ministri e gli altri potenti. Muovere una simile opinione sarebbe come far crollare una torre, pietra per pietra, con le mie mani. Non potrò mai. Non mi rimane che tentare di piegarlo con la dolcezza, l'umiltà, la rassegnazione al destino.

Nella fortezza di Ceva

— Sarà un viaggio lungo?

— Credo di sì.

— Il Re fa la mia stessa strada?

— Sua Maestà Vittorio Amedeo va al castello di Rivoli, signora marchesa.

— E io no?... Non lo seguo, io?...

— Nossignora.

Ella tentò di rizzarsi, fece un gesto come per aprire lo sportello e gettarsi giù. Egli la afferrò, rispettosamente.

— Dove mi conducete dunque?

— A Ceva, signora marchesa.

— A Ceva?...

— Nella fortezza di Ceva.

Ceva... Il passato le balenò dinnanzi. Era stata a Ceva in un bel tempo sereno, quando tornata da Parigi, suo marito il povero San Sebastiano, era stato nominato governatore della città. Quanti anni addietro?... Trenta, trentadue. Allora era giovanissima e aveva splendente di bellezza, di fede, di felicità di vivere. Aveva i figli piccoli e graziosi, un marito calmo e sereno, una vita di dama importante. La campagna era così bella! E tutti, tutti l'amavano e la rispettavano... La fortezza di Ceva!

Qualcuno ne parlava, allora, abbassando la voce, sussurrandosi certe parole all'orecchio come si fa quando si parla di qualcosa che fa paura e insieme scandalizza... Diede un guizzo, ricordò. Si volse all'ufficiale, lo fissò con uno sguardo ardente, disperato: — Ma dite, non si mandano le donne perdute nella fortezza di Ceva?...

L'ufficiale non rispose. Livida, la marchesa si rannicchiò nel suo angolo, e chiese a Dio la grazia di morire prima di arrivare.

Carola Prosperi

Le precedenti puntate di questa collana di articoli sono apparse il 26 settembre e il 1°, 4, 8, 9, 12 e la corrente.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Lo straordinario evento di Capodistria

Abbiamo dato l'altro giorno notizia dello straordinario evento di una madre di sette figli, Maria Goslan, d'anni 40, da Capodistria, che ha dato alla luce nell'Ospedale della sua città un visino mascherato e, alcune ore dopo, colla nuovamente dalle doglie e trasportata all'Ospedale di Trieste, dava alla luce due altri vispi mascheretti. Il primo bimbo pesava Kg. 3,560, e gli altri Kg. 2,330 e 2,550. Nella foto la felice madre e i tre neonati all'Ospedale «Regina Elena» di Trieste, circondati da sanitari e infermiere.

Il «Times» lamenta la monotonia dei comunicati ufficiali

Stoccolma, venerdì sera.

Mandano da Londra che, per la seconda volta nello spazio di pochi giorni, il *Times* in un suo editoriale, si lagna sulla laconicità dei bollettini di guerra ufficiali inglesi ed ammonisce sulla influenza che la intenzionale soppressione di notizie riguardanti atti di guerra, può avere sull'atteggiamento della popolazione britannica.

Il giornale mette in rilievo che i comunicati inglesi, come sono adesso diramati, non sono per nulla adatti a migliorare le condizioni dello spirito della popolazione ed afferma che quest'ultimo è altrettanto importante, per la difesa antiaerea, come l'organizzazione di difesa civile. Ciò che il *Times* in modo particolare critica, sono le frasi come le seguenti: «Vicino ad un noto aerodromo londinese», oppure «una scuola inglese ben conosciuta».

Il giornale critica anche l'uso di frasi monotone, come la seguente: «La scorsa notte gli attacchi aerei tedeschi sono stati meno intensi che nella notte precedente», e dichiara che frasi simili non sono adatte per persone che hanno sofferto nel corso delle notti, cui le frasi si riferiscono.

Il giornale *Daily Mail* di giovedì sera, espone le stesse lagnanze.

La Borsa di Londra cambia sede

Il trasferimento dello «Stock Exchange» nel Galles

New York, venerdì mattino.

L'*Associated Press* apprende negli ambienti parlamentari londinesi che il Governo britannico non ha l'intenzione di procedere all'evacuazione totale di Londra. Questa informazione si riferisce probabilmente alle voci secondo le quali il Governo inglese avrebbe avuto l'intenzione di trasferire il Parlamento a Cheltenham, nella Inghilterra occidentale.

Frattanto il Ministero del Commercio annuncia ufficialmente che la Borsa sarà trasferita da Londra a Llandudno, nel Galles.

(D. N. B.).

Una esplosione in un polverificio inglese

Stoccolma, venerdì sera.

Una violenta esplosione si è prodotta ieri in un reparto di essiccamento del polverificio di Karlskoga. Lo scoppio ha completamente distrutto un padiglione nel quale si trovavano circa 400 chilogrammi di esplosivi. In un raggio di 400 metri tutti i vetri delle case sono andati in frantumi. Le cause dell'esplosione non sono ancora state accertate.

Il viaggio di Eden

Le preoccupazioni di Londra per l'ostilità popolare egiziana

Malattie epidemiche fra le truppe britanniche e discordie fra i capi - Generali e ammiragli pensano che le forze inglesi starebbero meglio altrove...

Berlino, venerdì sera.

Il D. N. B. riceve da Atene, secondo informazioni colà pervenute dall'Egitto, che il viaggio del Ministro della Guerra britannico, Eden, in Egitto, sarebbe anche stato causato dal crescente malumore della popolazione egiziana nei confronti della Gran Bretagna. Il popolo dell'Egitto appare sempre più avverso all'idea di una partecipazione alla guerra e questo non ha mancato di suscitare serie preoccupazioni in Inghilterra.

Inoltre, secondo le medesime informazioni, le autorità britanniche sarebbero anche preoccupate per le cattive condizioni sanitarie delle truppe britanniche in Egitto. La cattiva qualità dell'acqua avrebbe favorito la diffusione di malattie epidemiche tra i soldati inglesi.

Secondo gli stessi ambienti governativi londinesi, Churchill avrebbe dunque affidato a Eden due importanti missioni. La prima sarebbe di indurre ad aquisto re Faruk a dichiarare guerra e la seconda sarebbe quella di porre termine ai dissensi che esistono fra gli alti ufficiali inglesi dell'esercito d'Egitto, circa i metodi di guerra.

Uno dei punti maggiormente in discussione è quello che riguarda la difesa dell'Egitto, e cioè: se l'Egitto dovrà essere difeso, sino all'ultimo anche con l'impiego di grandi forze. In proposito si dichiara che nel consiglio di guerra tenutosi verso la metà della scorsa settimana ad Alessandria, il generale Wavel, come pure il comandante in capo della flotta britannica nel Mediterraneo orientale, hanno espresso l'opinione che gli interessi inglesi sarebbero meglio serviti se il grosso della flotta e il grosso delle forze di terra fossero ritirati in tempo.

La partenza per New York del Rappresentante americ. a Berlino

Lisbona, venerdì sera.

L'Incaricato d'Affari degli Stati Uniti a Berlino, Alexander Kirk, è partito per New York, a bordo del «Clipper» transatlantico.

(D.N.B.)

Il «generale guerriglia» dimissionato a Londra perchè il Governo non si fida di lui

Stoccolma, venerdì sera.

Telegrafano da Londra che il settantenne generale sir Hubert Gough, comandante la difesa civile inglese, ha dato le dimissioni.

Egli stesso comunica che il suo gesto significa una protesta contro la «pedanteria e l'ottusità del Ministero della Guerra nell'impiego delle truppe volontarie».

Il generale Gough, appena assunto il posto, aveva istituito una speciale scuola, i cui insegnanti erano veterani della guerra spagnola, che si proponeva di diffondere fra larghissimi strati della popolazione la conoscenza dei mezzi più effettivi per combattere un'eventuale invasore.

All'inizio la scuola ricevette un sussidio statale che però venne improvvisamente ritirato «a causa — ribadisce il generale — della invidia che quei signori nutrivano per il favore incontrato dai suoi metodi e dai successi della sua teoria».

Gough che ha comandato la Quinta Armata durante la guerra mondiale, è considerato come uno dei migliori generali inglesi.

A. Vanni

Un discorso del Papa ai partecipanti al Sinodo di Grottaferrata

Roma, venerdì sera.

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto stamane nell'aula del Concistoro il Cardinale Lavitrano, gli ordinari e quanti parteciparono al Sinodo interepparchiale tenutosi a Grottaferrata nei giorni scorsi. Sono intervenuti, tra gli altri, il vescovo Lungro, il vicario di Piana dei Greci, l'Arcimandrita ordinario di Grottaferrata, il rappresentante delle Case basiliane di Sicilia e di Calabria e gli alunni del seminario di Grottaferrata.

Pio XII ha ammesso tutti al bacio della mano. Quindi ha pronunciato un discorso riavocando le glorie della basilica di Grottaferrata ed esprimendo il suo compiacimento per il Sinodo che si è augurato sia d'esempio specialmente per i fratelli separati dalla Chiesa di Roma. Ha poi ricevuto in udienza privata i cardinali Marchetti-Salvaggiani e Canali.

Intera borgata in fiamme per il gesto di un pazzoide

Un milione e duecentomila lire di danni

Bolzano, venerdì sera.

Un violentissimo incendio si è sviluppato stanotte a La Valle di San Martino, piccola frazione di alta montagna della Val Badia. Il fuoco si è propagato con impressionante rapidità a numerose case dell'alpestre borgata, assumendo vaste proporzioni. Gli abitanti della frazione, con gli scarsi mezzi a disposizione, iniziavano subito una lotta accanita contro le fiamme che minacciavano di avvolgere l'intera borgata.

Fortunatamente sul posto giungevano nella notte reparti di alpini e carabinieri i quali, con slancio e abnegazione, si mettevano all'opera per circoscrivere il vasto incendio. Dopo ore e ore di estenuante lavoro gli alpini e i carabinieri, efficacemente coadiuvati dagli abitanti della frazione, riuscivano a fermare il fuoco e poi a domarlo. Numerose case sono andate completamente distrutte con notevoli quantità di masserizie e attrezzi agricoli. Pure 24 bovini sono periti tra le fiamme.

Dai primi accertamenti il danno è stato valutato a un milione e 200 mila lire solo in minima parte coperte da assicurazione. E' risultato che il fuoco è stato appiccato da un pazzoide, il contadino Antonio Molin, di 29 anni, abitante nella frazione, che è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Il Times» lamenta la monotonia dei comunicati ufficiali

Stoccolma, venerdì sera.

Mandano da Londra che, per la seconda volta nello spazio di pochi giorni, il *Times* in un suo editoriale, si lagna sulla laconicità dei bollettini di guerra ufficiali inglesi ed ammonisce sulla influenza che la intenzionale soppressione di notizie riguardanti atti di guerra, può avere sull'atteggiamento della popolazione britannica.

Il giornale mette in rilievo che i comunicati inglesi, come sono adesso diramati, non sono per nulla adatti a migliorare le condizioni dello spirito della popolazione ed afferma che quest'ultimo è altrettanto importante, per la difesa antiaerea, come l'organizzazione di difesa civile. Ciò che il *Times* in modo particolare critica, sono le frasi come le seguenti: «Vicino ad un noto aerodromo londinese», oppure «una scuola inglese ben conosciuta».

Il giornale critica anche l'uso di frasi monotone, come la seguente: «La scorsa notte gli attacchi aerei tedeschi sono stati meno intensi che nella notte precedente», e dichiara che frasi simili non sono adatte per persone che hanno sofferto nel corso delle notti, cui le frasi si riferiscono.

Il giornale *Daily Mail* di giovedì sera, espone le stesse lagnanze.

La Borsa di Londra cambia sede

Il trasferimento dello «Stock Exchange» nel Galles

New York, venerdì mattino.

L'*Associated Press* apprende negli ambienti parlamentari londinesi che il Governo britannico non ha l'intenzione di procedere all'evacuazione totale di Londra. Questa informazione si riferisce probabilmente alle voci secondo le quali il Governo inglese avrebbe avuto l'intenzione di trasferire il Parlamento a Cheltenham, nella Inghilterra occidentale.

Frattanto il Ministero del Commercio annuncia ufficialmente che la Borsa sarà trasferita da Londra a Llandudno, nel Galles.

(D. N. B.).

Una esplosione in un polverificio inglese

Stoccolma, venerdì sera.

Una violenta esplosione si è prodotta ieri in un reparto di essiccamento del polverificio di Karlskoga. Lo scoppio ha completamente distrutto un padiglione nel quale si trovavano circa 400 chilogrammi di esplosivi. In un raggio di 400 metri tutti i vetri delle case sono andati in frantumi. Le cause dell'esplosione non sono ancora state accertate.

Il «generale guerriglia» dimissionato a Londra perchè il Governo non si fida di lui

Stoccolma, venerdì sera.

Telegrafano da Londra che il settantenne generale sir Hubert Gough, comandante la difesa civile inglese, ha dato le dimissioni.

Egli stesso comunica che il suo gesto significa una protesta contro la «pedanteria e l'ottusità del Ministero della Guerra nell'impiego delle truppe volontarie».

Il generale Gough, appena assunto il posto, aveva istituito una speciale scuola, i cui insegnanti erano veterani della guerra spagnola, che si proponeva di diffondere fra larghissimi strati della popolazione la conoscenza dei mezzi più effettivi per combattere un'eventuale invasore.

All'inizio la scuola ricevette un sussidio statale che però venne improvvisamente ritirato «a causa — ribadisce il generale — della invidia che quei signori nutrivano per il favore incontrato dai suoi metodi e dai successi della sua teoria».

Gough che ha comandato la Quinta Armata durante la guerra mondiale, è considerato come uno dei migliori generali inglesi.

A. Vanni

Un discorso del Papa ai partecipanti al Sinodo di Grottaferrata

Roma, venerdì sera.

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto stamane nell'aula del Concistoro il Cardinale Lavitrano, gli ordinari e quanti parteciparono al Sinodo interepparchiale tenutosi a Grottaferrata nei giorni scorsi. Sono intervenuti, tra gli altri, il vescovo Lungro, il vicario di Piana dei Greci, l'Arcimandrita ordinario di Grottaferrata, il rappresentante delle Case basiliane di Sicilia e di Calabria e gli alunni del seminario di Grottaferrata.

Pio XII ha ammesso tutti al bacio della mano. Quindi ha pronunciato un discorso riavocando le glorie della basilica di Grottaferrata ed esprimendo il suo compiacimento per il Sinodo che si è augurato sia d'esempio specialmente per i fratelli separati dalla Chiesa di Roma. Ha poi ricevuto in udienza privata i cardinali Marchetti-Salvaggiani e Canali.

Intera borgata in fiamme per il gesto di un pazzoide

Un milione e duecentomila lire di danni

Bolzano, venerdì sera.

Un violentissimo incendio si è sviluppato stanotte a La Valle di San Martino, piccola frazione di alta montagna della Val Badia. Il fuoco si è propagato con impressionante rapidità a numerose case dell'alpestre borgata, assumendo vaste proporzioni. Gli abitanti della frazione, con gli scarsi mezzi a disposizione, iniziavano subito una lotta accanita contro le fiamme che minacciavano di avvolgere l'intera borgata.

Fortunatamente sul posto giungevano nella notte reparti di alpini e carabinieri i quali, con slancio e abnegazione, si mettevano all'opera per circoscrivere il vasto incendio. Dopo ore e ore di estenuante lavoro gli alpini e i carabinieri, efficacemente coadiuvati dagli abitanti della frazione, riuscivano a fermare il fuoco e poi a domarlo. Numerose case sono andate completamente distrutte con notevoli quantità di masserizie e attrezzi agricoli. Pure 24 bovini sono periti tra le fiamme.

Dai primi accertamenti il danno è stato valutato a un milione e 200 mila lire solo in minima parte coperte da assicurazione. E' risultato che il fuoco è stato appiccato da un pazzoide, il contadino Antonio Molin, di 29 anni, abitante nella frazione, che è stato tratto in arresto dai carabinieri.

IL DISASTRO DI LAMBRATE

Sentenza di assoluzione per tutti gli imputati

Milano, venerdì sera.

Questa mattina alla 12ª Sezione del nostro Tribunale è continuato il processo contro il macchinista Olivo Tommasini, il fuochista Alessandro Sartirana e il capotreno Carlo Bertolaia, imputati del disastro ferroviario avvenuto la sera del 30 ottobre dell'anno scorso ad un chilometro dalla stazione di Lambrate. Dopo le arringhe dei tre ultimi difensori, avvocati Borlosi, Felisari e Bentini, il Tribunale, a mezzogiorno, ha emesso una sentenza di completa assoluzione per tutti gli imputati «per non aver commesso il fatto» ordinando la loro scarcerazione.

Donna travolta ed uccisa da una motocicletta

Brescia, venerdì sera

Attraversando in motocicletta il paese di Fornaci, il notaio dott. Giuseppe Mainetti, di anni 30, da Brescia, per sorpassare un carro che lo precedeva, si spostava verso il centro della strada, in quel punto assai stretta. Nello stesso istante una donna di 52 anni, Caterina Alberti vedova Zampedri, si accingeva ad attraversare la strada senza accorgersi della motocicletta che le era ormai vicina. Malgrado ogni tentativo di evitarla, la motocicletta urtava la donna gettandola a terra, mentre il Mainetti cadeva travolto con la macchina, riportando ferite alla testa con commozione traumatica. Trasportati entrambi all'ospedale, la donna è deceduta per frattura cranica e il notaio guarirà in una quindicina di giorni.

Le imprese ladresche di due giovani

Tortona, venerdì sera

Il droghiere Luigi Oddone, con negozio nella centrale via Emilia, ieri sera, all'ora di abbassare le saracinesche, con sorpresa constatava che erano state manomesse varie casse contenenti latte di olio d'oliva e acque minerali. Immediate indagini e l'intervento dei carabinieri precisarono che il furto era stato consumato nelle prime ore della sera e che i ladri erano due giovani, certi C. R. e M. P., i quali alla presenza dei Carabinieri, confessarono il reato piangendo, indicando anche il nascondiglio dove collocavano la refurtiva.

I due ladruncoli dopo persuasive lavate di testa, vennero denunciati a piede libero. I Carabinieri, però, continuano le indagini onde identificare i mandanti che i ladri in erba non hanno ancora voluto svelare.

Coniugi avvelenati dai funghi

La morte del marito

S. Daniele del Friuli, ven. sera.

Dopo aver fatto una buona raccolta di funghi ritenuti mangerecci, certo Pietro Molinaro fu Antonio, di 70 anni, abitante nella vicina Ragogna, li aveva consegnati alla moglie, di qualche anno più giovane di lui, con l'incarico di cucinarli. I due coniugi mangiarono il saporoso cibo, ma poco dopo, andando a letto, avvertirono forti dolori viscerali.

I vicini, accorsi ai loro lamenti, provvedevano per il medico che prestava loro i soccorsi del caso. Mentre la moglie, che evidentemente aveva ingerito minor quantità di funghi, ha potuto essere posta fuori pericolo, il Molinaro si è andato aggravando vieppiù, fino a decedere.

Nove condanne a Trieste per un grosso furto

Trieste, venerdì sera.

La notte del 4 ottobre 1939 un audace colpo ladresco venne perpetrato negli uffici dell'amministratore di stabili avv. Piero Gerin. I ladri s'impadronirono di 30 mila lire liquide nonchè di titoli e assegni per un rilevante valore. Quali autori materiali del furto vennero arrestati tali Giorgio Zarzat fu Giorgio e Luigi Desco fu Antonio, oltre a tre ricettatori. Successivamente le indagini vennero allargate e proseguite in Lombardia e Piemonte e particolarmente a Vigevano dove vennero fermate numerose persone per avere ricettato i titoli rubati.

Di conseguenza il numero degli imputati si moltiplicò e ora insieme ai primi cinque sono stati inviati davanti al Tribunale altre quattro persone di Vigevano e tre di Milano. Il Tribunale ha concluso col ritenere tutti gli imputati colpevoli di ricettazione condannandoli a pene variantì da un anno e tre mesi di reclusione e 1800 lire di multa a sei mesi e 600 lire di multa. Tre sono stati assolti con formule varie.

Pauroso volo di un ciclista in un torrente

Sondrio, venerdì sera.

L'operaio venticinquenne Pietro Sironi, da Delebio, scendeva in bicicletta lungo la strada Gerola-Morbegno, portando con sè un compagno. A una curva, in seguito alla rottura di un freno, la macchina andava a urtare contro un muricciuolo e il Sironi veniva sbalzato lungo una scarpata, riportando però solo lievi ferite.

Risalito con l'aiuto del compagno sulla strada, il giovane inforcava nuovamente la bicicletta, ma, ad un'altra curva, usciva nuovamente di strada, andando a finire, dopo un pauroso volo, nel letto di un torrente. Il compagno, uscito anche questa volta illeso dall'incidente, si lanciava in aiuto del Sironi che è stato trasportato in condizioni disperate all'ospedale.

Un treno fermo per una mucca

Verbania, venerdì sera.

Un singolare incidente si è verificato a Mergozzo. Una mucca che stava pascolando lungo la scarpata della linea ferroviaria Milano-Domodossola, ad un certo punto, spaventata dal sopraggiungere di un treno merci, si è data a precipitosa fuga fermandosi poscia in mezzo ai binari. Il quadrupede è stato travolto e maciullato dal convoglio che, dopo una sosta di dieci minuti per lo sgombero della linea, ha potuto continuare la sua corsa.

SPORT

RITOCCHI ALLE SQUADRE TORINESI

Bellini o Colaussi?

Il "Torino,, va a Bologna in un nuovo schieramento

L'arrivo di Gino Colaussi è stato salutato con gioia nell'ambiente juventino. Il giuocatore era atteso... da nei anni e perciò anche il ritardo di poche settimane era parso eccessivo ai dirigenti che ne avevano perfezionato l'acquisto, all'allenatore cui premeva di presentare allfine la squadra nella sua formazione migliore, agli altri giuocatori ed ai molti appassionati che sono ansiosi di salutare il «nazionale» triestino in maglia e bianco nera». Arrivato mercoledì sera, Colaussi ha provato subito giovedì nel corso del solito allenamento di metà settimana e, se il fiato gli ha fatto difetto, come è comprensibile, dopo alcune volate da metà campo sin davanti a Bodoira che difendeva la rete dagli allenatori il gluoco l'ha svolto da «cannone», come se avesse sempre avuto quei compagni, come se Lushta lo conoscesse da un pezzo. Tutti soddisfatti della prova, ma Caligaris è incerto. Per Varglien II il ritorno in squadra è stato fiesico perchè il lungo «Nini» si sente a posto e non c'è motivo di rinunciare alla sua prestazione, nia per Colaussi... L'allenatore juventino non sa se fidare nella classe di Gino o nella miglior preparazione attuale di Bellini. Ci penserà tutt'oggi e questa sera comunicherà la formazione della squadra.

Hanno i loro grattacapi anche i tecnici del Torino che devono approntare la squadra per Bologna. Mezzadra giuocherà al centro dell'attacco, anche se è un po' fermo e niente affatto combattivo, perchè non c'è altro elemento a disposizione. Ossola piazzerà all'ala sinistra e Capri all'ala destra, in sostituzione di Mascheroni il cui grado di forma è sceso come il termometro ai rigori d'inverno. Nella mediana c'è il dilemma Cadario-Barlozzi. Meglio il primo od il secondo? I ragazzi andranno tutti due a Bologna e negli spogliatoi del Littoriale Cargnelli deciderà.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Trasferimenti in s. p. e. per merito di guerra. - Ramacci, tenente fanteria complem., trasferito in s. p. e. per merito di guerra; Mosca, tenente id. id., trasf. id. id.; Lombardi, tenente id. id., trasf. id. id.; Giordano, sottotenente id. id., trasf. id. id.; Bruna, tenente cavalleria compl., trasf. id. id.

Avanzamento per merito di guerra. - Marinaro, maresciallo carabinieri in s. p. e. (R. M.) cui è conferito l'avanzamento per merito di guerra.

Ufficiali in servizio permanente. — Arma di Fanteria. - Ruolo ufficiali a riposo. - Sottotenente Carta, promosso tenente. — **Servizio Sanitario** (Ufficiali medici). - Tenente Iacoviello del grado superiore promosso capitano: Pistilli.

Ufficiali di riserva. - Servizio Sanitario (Uff. chimico farmacisti). - Ai seguenti colonnelli del servizio sanitario chimico farmacisti nella riserva, è conferito il grado di maggior gen.: Nuzzi, Paglietto, Corradi, Lombardi. - **Servizio di Amministrazione.** - Col. Amati gli è conf. il grado di magg. generale. Ai seguenti colonnelli del servizio di Amministrazione nella riserva è conferito il grado di maggior generale: Cirielli, Greco, Gerardi, Colonnello Bertini, gli è conferito il grado di maggior generale. — **Servizio Veterinario.** - Ai seguenti colonnelli del servizio veterinario nella riserva è conferito il grado di maggior generale: Perrucci, Locatelli.

GINNASTICA
PER AMBO I SESSI
PER TUTTE LE ETA'
PREPARAZIONE ESAMI
ISTITUTO EDUCAZIONE FISICA
COPORTO. 27 - TEL. 48.555

OGNI SERA
Vinolo
GRANO DI VALS
combatte la STITICHEZZA
e regolarizza le funzioni digestive

Per ogni stagione

Ogni stagione ha i suoi prodotti, i suoi gusti, le sue particolari esigenze. Ma v'è un piacere di tutte le stagioni ed è quello del tabacco. Tutti coloro che gustano una delicata sigaretta sanno che essa è costantemente gradita, sia clima caldo o freddo, umido o secco. Infatti la nostra squisita *Macedonia extra*, perfetta fusione di sapore e di aroma, è la sigaretta di tutto l'anno e di tutti i buongustai. Debbiamo anche citare la *Mentolin* che con la sua leggera concia alla menta dà il fumo deliziosamente fresco che piace l'estate e nello stesso tempo ha qualità balsamiche e non irritanti che giovano in inverno. 101

Tutto per la Scuola
Merce di qualità (Grande assortimento
Prezzi convenienti
VAGNINO Via Lagrange 3 - Torino

La novella di "Stampa Sera,,

CATERINA

1.

Ad un tavolo del caffè, una mattina prima del tocco, il Dr. G. B. conobbe casualmente la signora D. F., moglie di un ricco commerciante. In che modo, non potrei esattamente dire, ma forse, taluni avviene, un po' per la fatalità della vita, un po' per la complicità di un cameriere, Candido, di nome e di fatto. Più tardi il Dr. B. strinse l'amedio e il giuoco non gli fu molto difficile perchè la signora usciva ogni giorno da sola ed egli poteva facilmente seguirla, a cinque metri di distanza, secondo le buone regole, con un giornale in mano. Quando la signora comprese che un uomo le correva dietro, stabilì il suo piano; fingere, in un primo tempo, resistere, se la situazione fosse precipitata.

Sette giorni dopo la signora tornando dalla piazza fu sorpresa dal temporale. Il vento sollevò dal marciapiede arroventato nuvole di polvere accecante ma poi cominciò a piovere a dirotto e la gente a scappare. Nel vestibolo di un negozio di moda si incontrarono tutti e due.

— Se permettete...

2.

Ma si conoscevano ormai da un pezzo sebbene mostrassero di nasconderlo a vicenda: i giuochi dell'ironia e dell'amore. Uscirono che già il sole era tornato. Si ritrovarono di fronte a S. Maria

Anno 74 — Venerdì 18 Ottobre 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 248

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Sotto la pioggia di fuoco e di ferro

Oltre un milione di londinesi ha già abbandonato la città

Cinquecento ore nei rifugi in quarantun giorni - Stanotte è proseguito il bombardamento

Berlino, venerdì sera.

Nella notte dal 17 al 18 ottobre, l'arma aerea britannica non ha intrapreso alcun volo sul territorio del Reich.

L'arma aerea tedesca ha continuato invece i suoi attacchi su Londra. Centinaia di aeroplani tedeschi hanno sorvolato nuovamente la Capitale inglese ed hanno lanciato sulla stessa considerevoli quantità di bombe.

Obiettivi erano in prima linea gli impianti industriali nelle zone urbane a settentrione dell'ansa del Tamigi ed a oriente della città. Sono stati osservati numerosi vasti incendi ed altri più piccoli.

Come si apprende, oltre ai diciassette aerei nemici abbattuti e già annunciati, sono stati anche abbattuti un pallone frenato e tre palloni di sbarramento.

Quattro aerei tedeschi sono andati perduti.

Il nuovo attacco

Nella notte i bombardieri tedeschi erano nuovamente ripartiti per continuare gli attacchi di ritorsione contro l'Inghilterra. Si apprende intanto che l'asso germanico, Maggiore Moelders, ha abbattuto nel suo 45.o aeroplano nemico.

Le notizie inglesi che qui giungono attraverso i paesi neutrali confermano queste informazioni.

Il *D. N. B.* ha da Amsterdam che, secondo una notizia diffusa dalla radio, gli attacchi di rappresaglia tedeschi seguiti nell'ultima notte, sono stati diretti, come sempre, in modo principale contro la città di Londra, ma, come dice la Reuter, un numero di bombe è stato lanciato anche su una città dei Midlands e sulle rive del Mersey.

Come aggiunge ancora la *Reuter*, vi sono stati anche degli attacchi isolati su altre parti del paese e specialmente verso sud.

Di nuovo si comunica che in molte parti dei sobborghi di Londra alcune case sono state colpite, ma nuovamente si qualifica « il danno complessivo subito », soprattutto negli impianti industriali, come « non rilevante nè serio ».

Da Stoccolma si comunica che i giornali *Aftonbladet* e il *Nay Dagligt Allehanda* sono informati che in Inghilterra, e in modo speciale a Londra, circolano ogni sorta di voci su ciò che può essere capitato in altre parti del paese, perchè nessuno, e tanto meno i giornalisti stranieri a Londra, può essere informato sui danni provocati dagli attacchi aerei germanici.

Sempre attraverso la stessa fonte, si ha notizia da Londra che le autorità britanniche, allo scopo di confortare il morale della popolazione londinese, stanno per organizzare un vasto sistema di piccole orchestre, incaricate di offrire dei concerti notturni nei ricoveri antiaerei, suonando delle musiche classiche e leggere.

Quest'iniziativa tuttavia non è stata accolta con troppa gioia dai londinesi, i quali osservano che il Governo dovrebbe preoccuparsi piuttosto di non far agire la musica terrificante e distruttiva dei bombardieri tedeschi!

L'esodo

Le speranze che il pubblico londinese aveva riposto nel discorso pronunciato fatto da Churchill alla Camera dei Comuni di un nuovo sistema di difesa sono sfumate, dinanzi alla constatazione che invece gli aeroplani germanici arrivano in numero maggiore e che ormai ascendono abitualmente a bassa quota sugli obiettivi.

L'altra novità è il bombardamento a tempo cioè la caduta di numerose bombe di grosso calibro e di alto esplosivo tutte in una stessa zona. Dove cade questa catena di bombe la distruzione si abbatte su vastissime zone; il numero delle case distrutte cresce ad ogni bombardamento. Invece di registrare quindi la distruzione di tanti edifici isolati, disseminati nella superficie di Londra, si verifica la distruzione assai più grave e più visibile di blocchi di edifici.

Inoltre, col nuovo sistema di volare a bassa quota, il numero delle bombe che cadevano nei giardini, nelle darsene, nei parchi e nelle acque del Tamigi è molto diminuito. La maggior parte delle bombe colpisce nel segno.

Lo sgombero della popolazione di Londra prosegue. Si calcola che già un milione di persone hanno abbandonato la capitale.

Nonostante le affermazioni ottimistiche del Governo, il rendimento industriale di Londra diminuisce di giorno in giorno. La quantità e la qualità risentono in misura crescente gli effetti delle tragiche condizioni nelle quali Londra vive ormai da 43 giorni.

I londinesi calcolano di avere subito dal 5 settembre ad oggi 400 o 450 attacchi aerei e di essere vissuti nei rifugi circa 500 ore, cioè l'equivalente di 21 giorni e di 21 notti su 45.

Le bombe su Ambargo

Voci inglesi autorevolmente smentite

Copenaghen, venerdì sera.

Il Console generale di Danimarca ad Amburgo, giunto in questi giorni in Danimarca, ha smentito davanti ai rappresentanti della stampa, le voci secondo le quali Amburgo e i « docks » di quella città sarebbero stati gravemente colpiti dalle bombe inglesi.

« Queste voci — ha detto il Console — sono semplicemente fantastiche. È vero che Amburgo è stata obiettivo di almeno cinquanta attacchi aerei, ma è anche vero che si deve cercare molto e avere molto tempo disponibile per trovare i luoghi dove le bombe hanno causato danni. In ogni caso non sono stati colpiti obiettivi militari ». (*D. N. B.*).

Centocinque aerei inglesi abbattuti in una settimana

Berlino, venerdì sera.

Una comunicazione ufficiale germanica precisa che nella settimana dal 6 al 12 ottobre, centocinque apparecchi inglesi sono stati abbattuti; nello stesso periodo, sono stati perduti trentadue aeroplani germanici. Come si vede, la proporzione è di tre a uno per la Germania.

Recrudescenza a Londra dei casi di meningite

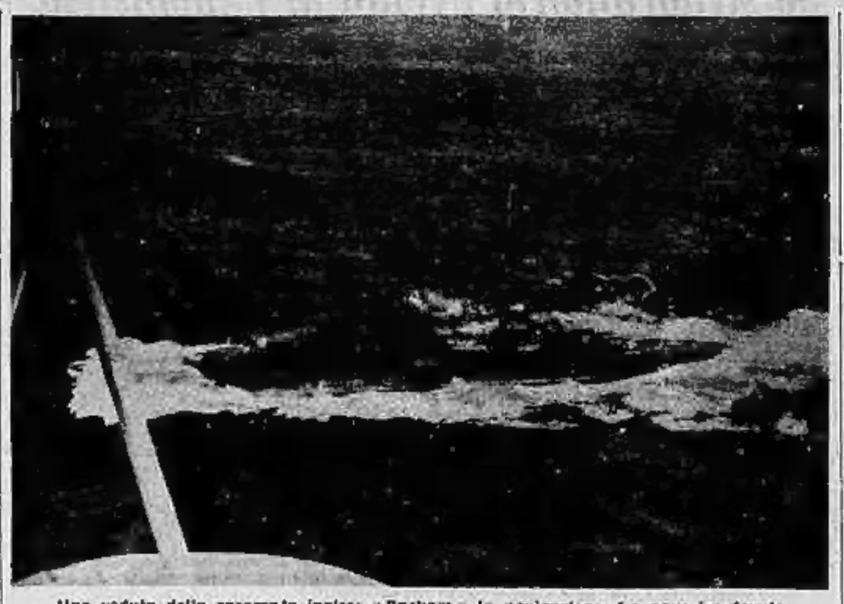
New York, venerdì mattino.

Da Londra si apprende che il Ministero della Salute Pubblica Mac Donald ha ammesso ai Comuni che il numero dei malati sofferenti di meningite, malattia assai diffusa nell'esercito durante la guerra mondiale, è aumentato considerevolmente. Mac Donald ha inoltre dichiarato che 5500 vittime degli attacchi aerei si trovano attualmente negli ospedali inglesi. Infine egli ha annunciato che 459.000 scolari londinesi sono stati evacuati dalla Capitale. Essi rappresentano circa il 50 per cento dei ragazzi delle scuole di Londra. (*D. N. B.*).

Il Ministro Rust ricevuto da Re Boris

Sofia, venerdì sera.

Re Boris ha ricevuto ieri in udienza il Ministro germanico dell'Educazione nazionale Rust.



Una veduta della corazzata inglese « Barham » in navigazione. La nave ha dovuto entrare nei bacini di carenaggio di Gibilterra per riparare i grossi colpi ricevuti in un recente scontro navale.

Colpi a segno sulle navi inglesi

La corazzata "Barham,, rimorchiata a Gibilterra e posta in bacino di riparazione

Stoccolma, venerdì sera

V'è qualcosa, oggi, nei giornali che riportano i commenti alle notizie delle Agenzie internazionali, che interessa ancora maggiormente del sempre più intenso bombardamento della Capitale inglese. La malizia che attrae l'attenzione di tutti è quella che giunge da Algesiras, secondo la quale la nave da guerra giunta a Gibilterra è subito avviata in cantiere per le riparazioni è la corazzata Barham. L'informazione aggiunge che la nave ha riportato gravi danni.

Verità dei fatti

I giornali di qui fanno rilevare come questa notizia dia un fiero colpo al servilismo stampa inglese ed ai suoi comunicati. Qualche spirito arguto ha anzi messo in giro la storiella secondo la quale se non le navi inglesi, almeno la verità resta a viaggiare, presto o tardi, a galla. Ecco il perchè. Qui si rileva come la Barham non fosse stata in questi ultimi tempi nominata dai comunicati dei belligeranti, malgrado si sapesse che la nave si trovava incorporata nella squadra del Mediterraneo. Essa, dunque, deve aver partecipato alla crociera di guerra che ebbe come momento cruciale l'incontro della formazione inglese con le siluranti italiane nel Canale di Sicilia. Avvenne lo scontro. Tosto il Comando italiano diede notizia della battaglia e confessò le perdite subite; un cacciatorpediniere e due torpediniere da costa. Per quanto riguardava l'avversario, gli italiani si limitarono a dire che le loro navi avevano attaccato con il siluro e che una nave nemica era stata colpita. In più facevano sapere che l'azione era stata proseguita dall'aviazione, la quale — a sua volta — aveva recato danni al nemico.

Qui si nota come — per dirla con l'espressione testualmente usata — « la Marina italiana preferisce lasciare alluri e protestili che non comunicati contro il nemico ».

Al contrario gli inglesi dissero dei fatti più di una versione, cercando dapprima di cambiare le proporzioni della reciproche perdite e poi di ingarbugliare la matassa. Una nave era stata data per colpita; al ritorno della squadra a Gibilterra non si sarebbe potuto evitare che certi curiosi vedessero che una unità andava in cantiere; venne allora detto che l'Ajax, un incrociatore di media stazza aveva avuto dei danni ».

Ciò avrebbe giustificato l'entrata in bacino di una unità.

Sta bene che al ritorno dalla formazione al porto di armamento la nave che è costretta a chiedere ospitalità alla base di riparazione c'è veramente.

Si tratta però della Barham, non confondibile, data la sua stazza, di più che tre volte superiore a quella dell'Ajax.

Dove è ?

Ora qui si fa una domanda che è frutto di ragionamento lapalissiano:

« Dov'è l'Ajax? »

Come al solito, il giochetto manipolato fra Ammiragliato e Ministero Informazioni è riuscito soltanto a metà, è durato fino al primo contatto con la realtà dei fatti.

La batosta collezionata dalla squadra inglese nel Mediterraneo — qui il commento — assume dunque proporzioni sempre più ampie, in quanto ogni viaggio che le navi britanniche si trovano in necessità di fare attraverso quel mare deve essere pagato con tributi tanto gravi da far accapponare la pelle a chiunque vi pensi senza lasciarsi turbare dalla propaganda. E' una sorta di pedaggio, calcolabile in migliaia, in decine di migliaia di tonnellate di naviglio, in cifre di danaro dell'ordine di mezzo miliardo di lire per volta, che la Marina italiana impone a quanti non abbiano ancora voluto capire chi sia il vero padrone di quel mare.

La Barham è — come è noto — una delle più grosse unità della flotta britannica, stazzando oltre 32 mila tonnellate, munita di armamento assai potente (otto cannoni da 381 millimetri oltre i cubri minori, antisiluranti e antiaerei) e rappresentava una parte non indifferente nel complesso della squadra britannica. Il suo allontanamento dal servizio attivo proprio in questo momento, nel quale più dura si sta facendo la lotta, è giudicato qui come di non piccolo valore, tanto più che si accompagna alla perdita dell'Ajax e del Liverpool.

La nomina di Suñer

Secca risposta spagnola agli intrighi inglesi

Il processo di esclusione della Gran Bretagna dall'Europa in rapida attuazione

La nomina di Serrano Suñer a Ministro degli Esteri — nota l'Arol nel suo odierno numero 3 — *è la conseguente assunzione del dicastero dell'Interno nelle mani stesse del Caudillo, forniscono una indicazione netta su quella che è la politica di Franco all'interno e all'esterno.*

La Spagna taglia corta così alle innumerevoli chiacchiere della propaganda britannica e delle propagande associate, nonchè alle previsioni di quei bene informati sulle cose di Spagna che dalla nuova Spagna non hanno mai capito i caratteri fondamentali: la lealtà, il senso dell'onore, la chiarezza della politica nel perseguire gli autentici interessi nazionali.

Nessun tentativo venne trascurato per svalutare il recente viaggio di Serrano Suñer in Germania e in Italia: si giunse data la carica che il Ministro ricopriva nel settore interno, fino a prospettare la sua missione come « ufficiosa » e non definitivamente indicativa per l'orientamento della Spagna nella presente fase internazionale ».

Tanto che, all'indomani del viaggio, il signor Churchill nel suo penultimo discorso (quello precedente al « noi lottiamo per sopravvivere ») rivolse alla Spagna nutrite e rotonde espressioni di lusinga, non disgiunte da un fine accenno ricattatorio alle « difficoltà alimentari » del paese.

Con un colpo solo Franco sgombra dall'orizzonte spagnolo tutte le cortine fumogene che i nemici nostri e della nuova Spagna si erano da tempo affannati a diffondere. Dalla penisola balcanica (dove all'esodo romeno degli inglesi sta già seguendo l'esodo bulgaro) alla penisola iberica, dalla affermazione sempre più chiara del Regime Falangista a quella del Regime Legionario, l'espulsione dell'intrigo britannico dall'Europa e la costruzione del nuovo continente sono in atto su tutta l'area.

La nomina di Serrano Suñer significa:

1) che la Spagna si avvia decisamente alla formula « tutto il potere a tutto il falangismo » rispondente alla logica di vita di una Rivoluzione che veramente sia tale;

2) che in Spagna, al pari che negli altri grandi Regimi Totalitari, la logica che guida la politica interna è quella che guida la politica estera, assai strettamente connesse nella realtà di rivoluzionari schiettamente nazionali che si inseriscono nel grande rivolgimento creativo europeo.

L'Italia fascista saluta ancora una volta la Nazione amica in marcia sulle vie della grandezza, sorella nella lotta per la libertà mediterranea, impegnata a scincolare la sua ricerca e piena indipendenza dagli ultimi tentativi di intrighi stranieri — col grido di battaglia dei falangisti e dei legionari « Arriba España ».

Una grande strada attraverso la Romania sarà costruita da una Compagnia italo-romena

Bucarest, venerdì sera.

Il Ministero romeno delle Comunicazioni ha approvato un contratto con la Compagnia stradale italo-romena, creatasi recentemente, per la costruzione di una grande strada di cinquecento chilometri, la quale unirà Galatz a Bucarest, passando per Braila e Buchau. Utilizzando il tronco stradale già esistente fra Bucarest e Alexandria (nella Romania meridionale), la nuova grande arteria condurrà, per Cardeal e Crajove, a Turnu Severin, dove si riunirà con l'autostrada che attraversa la Jugoslavia. Quest'opera realizzerà una comunicazione stradale diretta fra il Mar Nero e l'Adriatico. (*D. N. B.*)

IN TURCHIA

Un decreto per la requisizione dei mezzi di trasporto

Istanbul, venerdì sera.

Il Ministro dei Trasporti turco è stato autorizzato alla requisizione, nell'interesse della difesa nazionale turca, dei mezzi di trasporto e nella misura che egli crederà necessaria. Il Ministro della Giustizia è stato, poi, autorizzato ad impiegare i prigionieri per la costruzione di ricoveri antiaerei.

Esonero dalle tasse scolastiche per gli alunni di famiglie in disagiate condizioni col padre alle armi

Roma, venerdì sera.

In base ad una recente disposizione legislativa sono esonerati da tutte le tasse per l'ammissione alle lezioni e agli esami dell'anno scolastico 1940-41 e per il conseguimento dei relativi diplomi gli alunni delle Scuole e degli Istituti d'istruzione media, di istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica e artistica, appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche il cui genitore, a datare dall'11 giugno 1940-XVIII, sia stato o sia in servizio militare.

Sono parimenti esonerati, da tutte le tasse, sopratasse e contributi relativi all'anno accademico 1940-41 gli studenti delle Università e degli Istituti dell'ordine universitario appartenenti a famiglie di disagiate condizioni economiche il cui genitore, a datare dall'11 giugno 1940-XVIII, sia stato o sia in servizio militare.

Le somme per tasse, sopratasse e contributi non percepite dalle Università e dagli Istituti dell'ordine universitario in dipendenza della precedente disposizione di esonero, saranno rimborsate a carico del bilancio dello Stato.

Inventa un'aggressione per nascondere il malfatto

Cattaro, venerdì sera.

In una sera dello scorso mese, i Carabinieri di Coria Maggiore erano telefonicamente avvertiti di una avvenuta rapina di cui era rimasto vittima tale Guerino Scandroglio, di anni 35. Portatisi immediatamente sulla località, i militi ricevevano dall'aggredito la narrazione del fatto, verificatasi in drammatiche circostanze. Fu proprio l'abbondanza dei particolari drammatici però a far nascere dei sospetti negli inquirenti: risultava che l'aggressione era stata perpetrata allo scopo di sottrarre la somma di L. 1700 da una cassaforte murata, che venne infatti trovata sfondata.

I carabinieri sottoposero allora il denunciante ad una stringente interrogatorio e si giunse così alla scoperta della verità. Autore del furto era stato il Guerino Scandroglio stesso, il quale per nascondere il malfatto, aveva inventata la inesistente rapina. La somma trafugata venne poi ritrovata accuratamente nascosta nella camera stessa. Lo Scandroglio è comparso davanti al Pretore e per simulazione di reato è stato condannato ad un anno di reclusione.

Atto gentile

FERRARA. — Nella frazione agricola di Burana di Bondeno, per festeggiare l'ingresso del nuovo parroco, la popolazione ha presentato alla chiesa per il battesimo, dieci neonati. L'atto squisitamente fascista è assai piaciuto al nuovo parroco don Enzo Beccati, il quale ha stabilito un premio in denaro che è stato subito sorteggiato fra i battezzati.

L'arrivo a Roma del nuovo Ministro di Romania

Il nuovo Ministro di Romania presso il Quirinale, Ion Vojen, fotografato stamane all'uscita dalla Stazione Termini. (Telefoto da Roma a *Stampa Sera*)

Roma, venerdì sera.

Stamane è giunto il nuovo Ministro di Romania a Roma, signor Ion Victor Vojen. Alla stazione Termini egli è stato ricevuto da un funzionario del gabinetto del Ministro per gli Affari Esteri e da un funzionario del cerimoniale, dal Ministro di Romania attualmente accreditato al Quirinale (che fra giorni lascierà l'Urbe) e da tutti i membri della Legazione.

Il signor Vojen, avvocato e publicista ben apprezzato in Romania, è il primo diplomatico legionario della Romania legionaria. Fu attivo e diretto collaboratore di Codreanu. Due anni or sono, in seguito alle misure di repressione contro la « Guardia di Ferro », fu arrestato e condannato a 9 anni di carcere. Riuscito a fuggire in Germania, il signor Vojen, subito dopo la completa vittoria del movimento legionario, rientrava in patria.

L'Annuale del Corpo di Polizia

L'omaggio dei Questori di tutta Italia alla tomba del Milite Ignoto

La presenza del vice-capo della Polizia del Reich Austeri riti al Sacrario dei Caduti fascisti e della Milizia

Roma, venerdì sera.

Per il XV Annuale della fondazione del Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza, che ricorre quest'oggi, sono convenuti a Roma, per partecipare alle cerimonie celebrative, tutti i Questori d'Italia.

I riti celebrati questa mattina alla tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti Fascisti ed al Sacrario della Milizia, hanno avuto luogo secondo lo stile sobrio e severo che caratterizza gli appartenenti a questo Corpo.

Ieri sera, alle 17, con austera cerimonia, aveva avuto luogo l'ammainabandiera della guardia a Palazzo Venezia da parte di un plotone di Metropolitani che presterà servizio d'onore per tutta la giornata di oggi. Al distacco ha assistito una numerosa folla, che ha applaudito calorosamente al passaggio delle formazioni che marciavano per raggiungere il loro posto d'onore.

Quando i militi del reparto permanente hanno ceduto il posto ai metropolitani, il pubblico ha sottolineato con il suo fervido tributo di simpatia la marziale ed impeccabile esecuzione dei movimenti. Erano presenti, oltre al Questore di Roma, numerosi funzionari ed ufficiali della Pubblica Sicurezza ed una larga rappresentanza dell'Esercito e della Milizia.

Il rito di omaggio celebrato stamane all'Altare della Patria ha avuto luogo alle ore 9. Il corteo, costituito da tutti i Questori d'Italia, da funzionari e da ufficiali del Ministero dell'Interno, della Regia Questura e della Scuola Tecnica di Polizia e del battaglione mobile, si è costituito dinanzi alla Prefettura. Dopo avere percorso la via Cesare Battisti, la formazione si è portata a Piazza Venezia, ed ha quindi iniziato l'ascesa della marmorea scalea del Vittoriano.

Sulla platea superiore del monumento erano schierate rappresentanze delle forze armate. Un reparto armato di 50 agenti del battaglione mobile di recente costituzione rendeva servizio d'onore. Hanno presenziato il rito il Sottosegretario all'Interno, Eccellenza Buffarini-Guidi, il vice-capo della Pubblica Sicurezza del Reich Heidrich, giunto a Roma in questi giorni e capo di una speciale missione per partecipare alle celebrazioni odierne, il Capo ed il vice-capo della Polizia italiana, il Prefetto, il Questore di Roma ed altre autorità.

Due grandi corone d'alloro, una della Polizia italiana ed una del capo della Polizia del Reich, sono state deposte dinanzi al sacello del Milite Ignoto, mentre tutti i Questori d'Italia, schierati nel piazzale marmoreo antistante all'Altare, si irrigidivano nel saluto romano e gli agenti di Pubblica Sicurezza presentavano le armi. Poco dopo una simile cerimonia si è svolta all'Ara dei Caduti fascisti, in Campidoglio.

Successivamente tutti i Questori, a bordo di torpedoni, si sono portati al Comando generale della M.V.S.N., a viale Romania, e hanno reso omaggio al Sacrario della Milizia.

DOPO L'AMBITA VISITA

Un telegramma al Duce delle Gerarchie di Terni

Al Duce è pervenuto da Terni il seguente telegramma:

« La Città dell'acciaio, ancora vibrante di entusiasmo per la Vostra ambitissima visita, Vi rinnova, Duce, la sua profonda riconoscenza e Vi promette di lavorare sempre più e sempre meglio per la Patria in armi.

Prefetto Antonucci, Federale Colesanti, Podestà Girardi ».

Fervido telegramma al Duce delle Gerarchie del Partito Fascista Albanese

Al Duce è pervenuto da Tirana il seguente telegramma:

« Le gerarchie del Partito Fascista Albanese, riunite a convegno a Tirana per fissare il programma per l'assistenza invernale ed un sempre più saldo indirizzo nelle forze vive del Fascismo verso la massa popolare nel momento storico attuale, rivolgono al Duce il loro grido di fede dichiarandosi pronte ad ogni ordine. — Mboria, Parini ».

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

La raccolta dei rottami affidata al Dopolavoro

Roma, venerdì sera.

Il *Foglio di Disposizioni* n. 204 del P. N. F. reca:

1) Il capitano di fregata Giuseppe De Angioy ha cessato in data 5 ottobre XVIII dalla carica di Sottocapo di Stato Maggiore per la Premilitare del mare per raggiungere la prescritta destinazione d'imbarco.

In sua sostituzione e sotto la stessa data ha nominato il capitano di fregata Alberto Battaglia Sottocapo di Stato Maggiore per la Premilitare del mare.

2) La raccolta dei rottami e rifiuti del ferro e di materie inorganiche, così importante per la difesa nazionale, in seguito ad accordi intervenuti con l'Ente distribuzione rottami (Endirot) è affidata all'Opera Nazionale Dopolavoro, salvo per le materie per le quali la legge disponga altrimenti.

I Federali, presi accordi con l'O. N. D., daranno il massimo impulso ed ogni possibile concorso alla raccolta, in modo che essa non si esaurisca in un primo esperimento, ma abbia carattere continuativo.

3. Nomino segretario del Guf di Trieste il fascista universitario Pietro Piva, volontario in A.O.I., decorato di croce di guerra.

Il reggente il Direttorio Nazionale del P. N. F.: *Pietro Capoferri.*

DAL PRIMO NOVEMBRE

Le carni ovine e caprine potranno essere vendute in tutti i giorni della settimana

ROMA, venerdì sera.

Il Ministero delle Corporazioni, d'accordo con quello dell'Agricoltura e Foresta, per venire incontro alle esigenze dall'allevamento, ha dato disposizioni perchè durante i mesi invernali, con decorrenza dal 1.o novembre al 31 marzo '41-XIX, sia consentita la vendita delle carni ovine e caprine in tutti i giorni della settimana.

Nello stesso tempo ha emanato le norme necessarie per la fissazione dei limiti massimi di prezzo, sia per la vendita degli agnelli che per quella delle carni relative.

Due ladri di biciclette condannati a Novara

Novara, venerdì sera.

Nello scorso mese di agosto erano scomparse da Galliate in una sola giornata ben otto biciclette. Quali autori di questa serie di furti venivano identificati i pregiudicati Fortunato Boschi di Arturo, di 21 anni, che veniva tratto in arresto, e Ferdinando Comello, renitente e che si mantiene contumace. Giudicati dal Tribunale, i due sono stati condannati alla pena di 9 mesi di reclusione e 900 lire di multa.

Un sistema comodo

COMO. — Per insolvenza fraudolenta è stata arrestata la ventisettenne Angela Cerconi da Treviso, la quale, dopo aver alloggiato per dieci giorni in un albergo cittadino, venuto il momento di pagare il conto, si trasferiva in un altro albergo dove rimaneva altri cinque giorni, non cioè al momento dell'arresto, indosso non aveva neanche un soldo.

Educatore scomparso

COMO. — E' morto a Mariano Comense il camerata Paolo Negri, nobilissima figura di educatore, che resse per quarant'anni quelle scuole, venendo insignito della medaglia d'argento e di quella d'oro dei benemeriti dell'educazione nazionale.

Assistito in cantina

VERMANIA. — Di una mortale disgrazia è rimasto vittima il contadino Antonio Viola, di 50 anni, da Vergobbio (Luino), il quale, mentre lavorava in cantina è stato asfissiato dalle micidiali esalazioni di anidride carbonica, provenienti da un grosso tino colmo di vinacce.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 18 ottobre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	75 75	75 70	Beni	109 50	109 75
Id. 1. m.	75 90	75 80	Bastogi	117 75	118 50
Rend. 5%	74 875	74 875	Fiat	690 —	691 —
Id. 1. m.	74 75	74 75	Isoli... (r.)	143 —	143 65
Rend. 6%	94 55	94 55	Savigl.	991 50	992 —
Id. 1. m.	94 60	94 70	Subalpo	287 —	283 —
Rend. 9%	96 —	96 10	Stura	166 —	153 —
Id. 1. m.	96 15	96 15	Ineet.	193 50	193 —
5% R.E. '41	100 75	100 75	Mineraria	364 —	353 —
Id. '42 I	98 10	98 75	Piombino	616 —	615 —
Id. '43 II	96 05	96 10	Ilva	231 —	230 —
Id. '44	94 75	94 875	Ansaldo	83 50	82 75
Id. '45	100 50	100 50	Westing.	393 —	397 50
Dis. 4%	458 —	458 50	Borgosia	1275	1310 —
Id. 4% '35	427 —	427 —	Viscosa	533 50	530 50
Id. 5% '37	491 50	477 —	V. Lanza	77 50	78 50
R. Prodo 4	541 50	541 50	Cotonific.	358 —	332 —
Id. 3,5%	408 —	408 —	Piave	115 50	113 75
Miglior. 4	412 —	412 —	Paramo	335 —	335 —
Pars. 5%	306 50	306 50	Gilardini	199 50	199 50
Id 4,5%	478 —	478 50	Cir	1953 —	1947 50
Sfier 4,5	480 —	480 —	Frigt	160 —	161 —
Id-Sipt 4	407 50	407 50	Schiapp.	87 —	85 —
Rinol 6%	—	—	Ri. Lanza	940 —	930 —
Ass. Gen.	875 —	875 —	Anic	111 25	110 75
Mediterr.	513 —	513 —	Montecatini	97 50	95 75
Meridion.	1058 —	1052 5	Meridion.	341 —	332 50
Nav. A. I.	500 —	500 —	Italo Gir.	153 —	153 —
Tor. Sorsi	134 50	135 50	Amiata	614 —	608 —
Natyna	14 875	14 50	Montecat.	320 —	310 —
Vip	72 50	72 625	Acqua P.	444 —	444 —
Terni	1501 50	1501 50	S. Eserin.	93 —	93 75
F. C. E.	93 —	92 —	Elettr.	43 —	43 —
Valdarno	1012 50	1015 —	V. Ossola	70 50	70 —
Meridl. 3%	379 50	379 50	Beni St.	240 —	240 —
Edison	313 —	309 —	Selm	240 —	240 —
Unes	23 50	23 50	Bonaeri.	970 —	975 —
Mediterr.	208 —	205 —	Piretti M.	1731 —	1735 —
Fr. Tosi	441 —	440 —	Piretti C.	674 —	676 —
Adriatica	705 50	705 75	Rumianca	80 —	80 50

CAMBI: Svizzera 433; New York 19,80

MILANO, 18 ottobre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 5%	94 60	94 55	Mail	300 —	300 50
Id. 1. m.	94 80	94 60	Rinascente	429 —	430 50
Id. 3,5 %	75 50	75 80	Edison	378 —	377 —
Id. 1. m.	75 90	75 90	Id. pref.	350 —	350 —
Rend. 5%	98 10	98 —	Meridionale	309 —	308 50
Id. 1. m.	98 15	98 —	Valdarno	1015 —	1010 —
Id. 3,5 %	74 50	74 80	Piacenz.	373 —	372 —
Id. 1. m.	74 75	74 75	Sarda	88 —	87 75
Elba	370 —	370 —	Emiliana	742 —	740 —
Centrale	1184 —	1184 —	Edilizia	354 —	350 —
Ass. Gen.	878 —	885 —	Sifi	196 50	196 50
Mediterr.	550 —	550 —	Cantieri p.	317 —	315 75
Meridion.	1057 —	1054 —	Id. ord.	313 25	315 50
Cred. Fon	305 —	306 —	Esmo	93 50	92 75
Immobiliare	99 50	99 50	Cementeria	919 —	922 —
Cantoni	1445 —	1450 —	Sip	73 —	72 75
Firiac	377 —	377 —	Tirso	177 —	177 50
Ticino	977 —	978 —	Vizzola	810 —	813 —
Olcese	1540 —	1908 —	Manif. Ri.	379 50	377 —
Da Angeli	1393 —	1390 —	Orobia	190 25	195 75
Cucirini	576 —	581 —	Cantieri	136 —	137 —
Linificio	919 —	885 —	Ambrosiana	2022 —	2022 —
Rossari	1108 —	1099 —	Ceramica	1302 50	1301 75
Retinoli	1320 —	1305 —	Linee	13 50	13 75
Tosi	20 75	20 75	Marelli	116 75	116 50
Coton. M.	357 50	358 —	Terme	196 50	198 50
Un. Man.	419 —	438 —	Telvi	740 —	739 50
Gavardo	685 —	687 —	Sinf.	736 —	735 —
Tessili	2840 —	2860 —	Distillerie	228 50	229 —
Targetti	118 —	118 50	Eridania	783 —	781 —
Pirac	115 50	114 95	Raff. L.	917 —	913 —
Cusinati	510 —	504 —	R. Rocch.	80 —	80 —
Germani	96 50	97 75	Aedis	116 —	120 —
Chatillon	114 50	114 75	Saipa	14 —	14 —
Safa	333 —	330 50	Ital. Gas	1240 —	1240 —
Piccinelli	968 —	968 —	Ligure	475 —	475 —
Sonzi	24 —	23 75	Metanii	17 50	17 50
Ausaldo	63 75	63 —	Acciai	114 75	114 —
Ilva	230 50	230 50	Immobili	377 —	377 —
Metall. R.	417 —	414 —	Ind. Bolz.	37 50	37 50
Ansaldo	813 50	817 —	Fondi R.	128 —	128 —
Montecat.	320 —	320 —	Fondi M.	711 —	710 —
Dalmine	188 50	189 —	La Milano	76 50	75 75
Siele	370 —	370 —	Saiarmis	100 —	100 —
Breda	279 —	280 —	Alba	241 —	240 50
Bianchi	177 50	177 25	Barzoi	24 50	25 —
Isotta Fr.	143 —	140 —	Burgo	460 50	453 —
Piat	619 50	620 —	Ricic. Gin	765 —	775 —
Ansaldo	1050	1052 5	Cisa	70 25	69 75
Aer. A. I.	500 —	500 —	Linoleum	1400 —	1395 —
Fiat Soci	134 50	135 50	Acqua P.	444 —	444 —
Satyna	14 875	14 50	S. Eserin.	93 —	93 75
Vip	72 50	72 625	Elettr.	43 —	43 —
Terni	1501 50	1501 50	V. Ossola	70 50	70 —
F. C. E.	93 —	92 —	Beni St.	240 —	240 —
Valdarno	1012 50	1015 —	Selm	240 —	240 —
Meridl. 3%	379 50	379 50	Bonaeri.	970 —	975 —
Edison	313 —	309 —	Piretti M.	1731 —	1735 —
Unes	23 50	23 50	Piretti C.	674 —	676 —
Siet	735 —	730 50	Rumianca	80 —	80 50

GENOVA, 18 ottobre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Fin. L. A.	488 —	485 —	Ilalmi	324 —	321 50
Trans	446 —	455 —	Rina	340 —	320 —
Cotonifici	405 —	395 —	Eridania	783 —	779 —
Ilalia. Ill.	158 —	157 —	Montecat.	320 —	318 —
Monteeat.	99 50	99 50	Zuccheri	757 —	756 —
Immobil.	330 —	330 —			

TRIESTE, 18 ottobre

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	874 —	874 —	Martinoli	105 —	105 —
Assic. It.	600 —	600 —	Trifoglio	458 —	458 —
Subalpini	1230	1245 —	Cantieri	136 —	137 —
Adriat. A	1845	1870 —	Ampelea	280 —	285 —
Id. B	1830	1835 —	Alluminio	338 —	338 —
Ubaldini	238 —	238 —			

TORINO, 18. — Con discreta attività il mercato tiene un contegno sostenuto e ancora in ripresa per quasi tutto il tempo specie sulla Viscosa. Verso la fine si realizzi prevalenti la quota si indebolisce e la chiusura avviene in leggero regresso da quella precedente. Più deboli: Burgo, Montecatini, Isotta.

N.B. - Da domani 19, le riunioni di Borsa avranno luogo anche nei giorni di sabato.

MILANO, 18. — Nella prima parte della seduta il mercato ha anche stamane confermato le sue ottime disposizioni. La maggiore attività è stata ancora riservata ai Tessili e agli Elettrici. Alla chiusura invece, in seguito a cospicui realizzi, la quota ha leggermente ripiegato. Ancora progredite le Olcese, Lane, Cantoni, Amiata, Vizzola e la Comacina. Quasi lavoristi gli Alimentari, le Fiat e le Safa. In ribasso i Titoli di Stato sulle quotazioni precedenti. Domandati i Buoni del Tesoro Novennali.

CRONACA

Denuncia obbligatoria del bestiame bovino

Il Comune di Torino ha affisso un manifesto con il quale il Podestà — in adempimento alle disposizioni governative che fanno obbligo a ciascun detentore di bestiame bovino di denunciare il numero dei capi posseduti alle date del 22 giugno e del 31 ottobre 1940 — rende noto che entro il corrente mese avr